

Modelismo

ho
Rivarossi

RIVISTA DI MODELISMO FERROVIARIO

natale
55

REGALATE

ELETRICI

MINIATURA

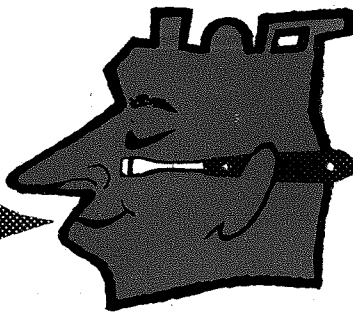
Auguri

L. 150

N. 11 DICEMBRE 1955 ANNO II

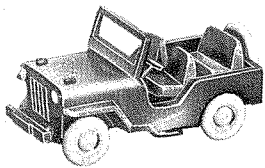
della
costa

diamoci
da
fare!



In passato abbiamo ospitato nelle nostre pagine articoli descrittivi e fotografie di locomotive realizzate da nostri lettori mediante l'utilizzazione di parti staccate Rivarossi acquistate dal commercio. Si trattava di lavori di un certo impegno e richiedenti un indiscussa abilità e potevano lasciare perplesso il lettore che avesse avuto l'intenzione di cimentarsi in una costruzione del genere senza magari disporre della attrezzatura necessaria.

Qui invece abbiamo un esempio assai più semplice di come si possa realizzare con poca spesa e con pochi utensili la trasformazione di una piccola Jeep in scala H0 in veicolo ferroviario. La realizzazione è dei Signori Antonio e Angelo Strino di La Spezia che gentilmente ci hanno fornito il disegno e la fotografia che qui riportiamo.

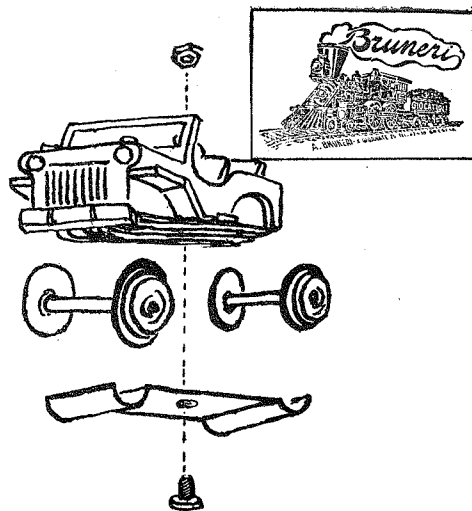


E' stato preso il modellino della Jeep T1 Wiking qui illustrato ed alle ruote esistenti sono stati sostituiti due assi con ruote per vagoni e carri merce SFN 578 aventi il diametro di 9 mm. Per far ciò, mediante un pezzetto di comune reggia da imballo opportunamente sagomato, si è fatta una piastrina con foro centrale e due incavi per contenere gli assi. Analogamente con una sottile lima tonda si sono ricavati nei longheroni del telaio due incavi simili ed il telaio è stato forato per poter fissare, mediante una

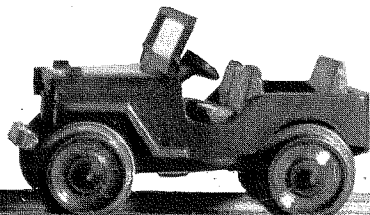
piccola vite con dado, la piastrina anzidetta.

Una costruzione, come si vede, assai facile che può essere realizzata da chiunque poiché non richiede speciali abilità meccaniche o speciali attrezzature.

Anche se le proporzioni fra ruote e carrozzeria non sono perfette, questo particolare sfuggerà tenuto conto della piccolezza del modello che è in scala H0.



Questo veicolo naturalmente, non è semovente e serve solo per l'adorno di un plastico. I Signori Strina, lo hanno collocato stazionario vicino all'officina riparazioni annessa al parco merci, essendo queste Jeeps in realtà adibite ai servizi del personale di ispezione delle linee ferroviarie.



MONDO modellistico

IL QUINTO CONGRESSO NAZIONALE DI FERMODELLISTICA A FIRENZE

Siamo grati al Sig. Enzo Borrelli, critico musicale del giornale «Nazione Sera» di Firenze e appassionato fermodellista, per averci trasmesso l'articolo che qui sotto riportiamo.

Firenze, novembre

Niente scompartimenti stagni! Basta avere fiducia sul valore e sulla consistenza di quanto sta a cuore. Il Congresso fiorentino di fermodellistica è riuscito utilissimo perché ha rotto ogni diaframma di splendido e sterile isolamento tra pubblico e fermodellisti, e questi ultimi si sono visti immediatamente circondati da generale simpatia ed interesse.

Stampa e Radio hanno concorso con benevolenza e i più diffusi settimanali e rotocalchi della Penisola hanno, in proposito, ampiamente ragguagliato i loro lettori.

Il Congresso si è inaugurato il giorno 5 novembre nei locali della Camera di Commercio, signorilmente concessi dal Presidente Prof. Giacomo Devoto: uno dei maggiori linguisti che siano oggi al mondo, il quale si è fatto con sollecitudine una «mente locale» e, porgendo il benvenuto ai congressisti, ha trovato parole atte a dimostrare un completo intuito del senso e dei limiti della manifestazione. Quindi il Dott. Italo Briano, Presidente della Fed. Modellistica Italiana, ha letto la sua relazione.

Prima sorpresa e molto grata: il modellismo diventa una forza morale. La M.O.R.O.P., che sarebbe l'Associazione europea degli appassionati di ferrovie in miniatura, oltre ad estendere la collaborazione tecnica e specifica fra i modellisti dei Paesi associati, è andata più in là. I «treninisti», ha detto Briano, che si recano nei Paesi facenti parte della M.O.R.O.P., troveranno nei loro colleghi non solo accoglienze oneste e liete. Possono fare assegnamento perfino sulla loro fattiva e pratica assistenza. Che è ottima cosa!

Dopodiché, e inframmezzata dalla proiezione di un documentario sul grande plastico di Villa d'Almè, presente il costruttore, Ing. Boccacari, s'è accesa la discussione. Alla domanda dell'amico Ing. Mariani (delle FF.SS.) i congressisti sono rimasti un tantino perplessi e più d'uno s'è anche grattate le orecchie. Tutte le domande potevano attendersi, tranne quella.

Perché - ha domandato l'Ing. Mariani - i congressisti si appassionano alle ferrovie in miniatura e non a quelle grandi e vere?

Caspita! Questa, proprio, era nuova. Tanto nuova che nessuno, lì per lì, ha saputo rispondere che l'interesse per le micorferrovie non era altro che il riflesso della passione per le ... macrofervie.

La cosa si è chiarita da sé il giorno dopo, allorché i congressisti si sono recati in massa a visitare il Deposito Locomotive della stazio-

ne di Firenze. Una visita durata tre buone ore, in cui la gentilezza del Capo Compartimento, Ing. Ugo Giunti, e del personale tutto addetto all'officina, è stata superiore ad ogni motivo di gratitudine. Presenti innumerevoli fotografi, mentre la stazione di Radio Firenze faceva le cose in grande, inviando il noto regista Gomez per la ripresa, e così, alle 23, la registrazione veniva trasmessa con i relativi fischi di locomotive e urla di locomotori. A proposito dei quali i congressisti hanno potuto ammirare un nuovo tipo di «636», che, con alcune innovazioni ai motori, dovrebbe raggiungere la potenza di 4000 cv. e la velocità di 120 Km. all'ora. La «636» gode oggi le predilezioni dei dirigenti ferroviari, ma a qualche congressista un tantino sentimentale è dispiaciuto di vedere un po' maltrattato il vecchio e glorioso «428», alquanto scaduto, a giudizio degli esperti, per la sorpassata concezione «carrellistica» che ne impedisce lo sfruttamento di peso - 135 tonnellate - a piena aderenza, la quale - anche secondo le recentissime esperienze francesi - va d'accordo con le più alte velocità.

La discussione sui problemi oggettivi e commerciali del fermodellismo s'è mantenuta su tono spesso arguto e spiritoso. Qualcuno in tono assai perentorio, ha affermato che locomotive in miniatura e locomotori che pesino meno di un chilo non vanno neppure presi in considerazione. Tutti, poi, unanimi e compatti nelle annose richieste, verso le quali alcune grandi Case ancora seguivano a nicchiare: ganci e flange, binari e scambi. E veramente stolta è la politica commerciale di queste Case. Oltre i propri tifosi ed aficionadas, esse, con una tal quale maggior larghezza di vedute, troverebbero almeno altri amici,....e clienti. Ma il maggior danno, in fondo, è proprio il loro!

Il Congresso s'è concluso con la visita ai plastici di taluni fermodellisti locali e, sempre localmente, ha provocato, tra l'altro, la riorganizzazione del Gruppo Fermodellistico Fiorentino, a papà del quale si trova, naturalmente, il baritono Gino Bechi. Ma oltre la parte che diremo così «interna» del Congresso, il miglior frutto di esso è stata la vasta risonanza e benevolenza suscitata in un più vasto pubblico.

Popolarità, dunque, crescente del fermodellismo. Alla quantità di amatori in aumento corrisponderà il sempre maggiore impegno in qualità delle Case produttrici, che hanno già fatto miracoli creando tipi e modellini unanimemente ammirati.

Enzo Borrelli - Firenze

MANOVRA a SPINTA

Quella vecchia locomotiva che per giornate intere continua ad andare avanti e indietro, passando instancabilmente da un binario all'altro del parco merci di una stazione ferroviaria qualunque, ha sempre attirato l'attenzione dei fermodellisti. Quante volte noi stessi bambini, ci siamo, forse anche a lungo, soffermati su qualche cavalcavia o sul terrapieno che fiancheggiava il parco smistamento presso la stazione della città che ci vide fanciulli, per seguire, ammirati ed interessati, quell'andirivieni lento e misurato della vecchia locomotiva da manovra! Quante volte, ancora oggi, uomini, anche senza essere fermodellisti, passando col tram nei pressi della stazione, solleviamo per un momento gli occhi dal giornale e passiamo furtivamente in rassegna l'allineamento dei carri per vedere se quella ridicola «caffettiera» sfumacchiante ha operato consistenti movimenti durante la nostra assenza. E' siamo sinceri: se fra quel reticolo di binari vediamo che si sta svolgendo una manovra a spinta, siamo assaliti dall'intimo desiderio di provare se col trenino del nostro bambino si potrà fare qualcosa del genere senza rischiare di rompere tutto!

Siamo sinceri amici, è bella la manovra a spinta!

Ecco ora quello che voglio insegnarvi! Ed è molto semplice ricorrendo naturalmente ad un piccolo trucco di poco conto.

Innanzitutto è necessario disporre scambi e binari in modo da riprodurre il tracciato di un parco smistamento che può essere quanto mai vario, ma pur sempre molto affine allo schizzo esemplificativo esposto in figura.

Non dimenticate di porre in fondo a ciascun binario di smistamento un terminale del tipo RD/T 20.

In secondo luogo è necessario, allo scopo di non esporre l'operatore a brutte figure, a errori, o a complicati studi, contrassegnare gli scambi con numeri corrispondenti a quelli già indicati sulle pulsantiere del comando scambi ed assicurarsi che tutti funzionino perfettamente e correttamente.

Infine dobbiamo procurarci almeno un tratto di rotaia contenente il dispositivo per lo sganciamen-

to automatico (siglato a catalogo RD/SG 10) e porlo nel punto indicato sullo schizzo. Se si può disporre di tanti sganciatori quanti sono gli scambi, e porli subito dopo gli stessi scambi, all'inizio di ciascun binario derivato, nei punti contrassegnati nello schizzo con le lettere a, b, c, d, tanto meglio. Ed ora il trucco: che consiste nel porre il pannello sul quale poggiano tutti i binari, a partire dal punto A, in leggera pendenza.

Un dislivello del 5% (5 cm. per ogni metro) e più che sufficiente per la nostra manovra che si svolgerà così elegante e regolare, senza rischi per l'operatore o per il materiale.

Con più sganciatori, bastano pendenze del 3% (3 cm. ogni metro di binario diritto). In ogni caso il treno da smistare si presenterà naturalmente nel senso indicato sullo schizzo ed arresterà in corrispondenza dello sganciatore, l'intervallo, poniamo, fra l'ultimo ed il penultimo carro.

Operato lo sgancio, il carro liberato dal resto del convoglio, per effetto della leggera pendenza, si avvierà sul binario che la posizione dei vari scambi gli assegnerà e andrà a fermarsi, con un leggero tocco di respingenti, contro il terminale. La locomotiva marcerà ora in avanti per qualche decina di centimetri, poi, dopo una brevissima sosta, riprenderà una apparentemente energica marcia indietro e si arresterà in modo da presentare un'altro aggancio in corrispondenza della palina dello sganciatore. Si sarà nel frattempo cambiato la posizione degli scambi, per cui il carro, o il gruppo di carri, ora liberati scenderà dolcemente infilando un nuovo binario derivato fino ad incontrare il terminale posto in fondo a questo.

Come avviene al vero, ad un certo momento si potrà mandare uno o più carri a convogliarsi in uno dei binari ove altri già disordinatamente sostano. I nuovi arrivati incontrando quelli prima convogliati, e, per effetto dello speciale dispositivo, automaticamente si agganceranno fra loro, per cui quando una locomotiva andrà a riprenderli, li troverà già l'uno all'altro uniti. Nel caso non lo fossero, basterà portare lentissimamente la locomotiva a premere leggermente contro la colonna dei carri, l'ultimo dei quali pog-

gia sui repulsori del terminale, perchè si abbia così la certezza del sicuro agganciamento di tutto il treno. Prima di iniziare questo gioco, è opportuno accertarsi che tutti i ganci siano in ordine, ossia che tutti siano allo stesso livello ed eventualmente, con le pinze, mettere a punto quelli che, per effetto di qualche precedente capitolombolo, abbiano perduto la loro esatta posizione originaria.

Sappiate inoltre che questo lavoro di smistamento viene normalmente svolto da speciali locomotive dette appunto da manovra. Abbiamo a questo scopo una magnifica L 835/R. Può benissimo essere usata la B&O in quanto questa locomotiva nei parchi americani, ha proprio, e solo, questo specifico compito.

E' pur utile sapere che queste manovre vengono svolte negli appositi parchi per comporre treni secondo la loro destinazione oppure per avviare carri o interi convogli in appositi binari di attesa onde poterli poi riprendere al momento opportuno, per un razionale avvicinarsi ai piani di caricamento e scaricamento, o ancora per far parcheggiare materiale momentaneamente

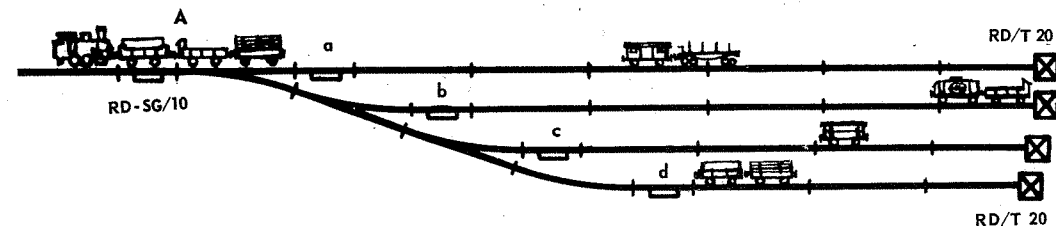
te inutilizzato su appositi binari morti, onde toglierlo dall'ingombrare qualche binario da destinarsi ad altre manovre, al ricovero, o al transito di altri treni.

Mai però predisporre, in bell'ordine, i vari carri secondo la forma, il colore o la matricola come si farebbe, in una cantina, con i fiaschi o le bottiglie che si allineano a seconda dell'etichetta o della data di imbottigliamento.

Ricordate inoltre che è sempre severamente proibita la manovra a spinta con vagoni passeggeri, anche si sia certi che più nessun viaggiatore vi sia dentro, e ciò in quanto ne soffrirebbero rifiniture e suppellettili interne, vetri, specchi ecc.

E per finire, onde non rischiare di farvi fare brutte figure, qualora lo spettacolo fosse dato alla presenza di qualche ferroviere, evitare di fare partecipare alla manovra a spinta quei carri che portassero eventualmente la decalcomania rappresentante il fottidico foglietto con riga gialla indicante l'avvertimento «Vietata la manovra a spinta».

ACU.

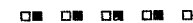


NOTIZIE UTILI E CURIOSITA'

Spesse volte, purtroppo, in plastici anche belli e impegnativi, circolano treni merci o viaggiatori formati senza il «bagagliaio» che invece deve sempre seguire ogni locomotiva in convoglio. Fanno eccezione, talvolta, i treni trainati da locomotori.

Il «bagagliaio», oltre che a servire per la posta e per i bagagli propriamente detti, è il posto di lavoro del Capo-treno e convogli; senza questo responsabile, non ne possono viaggiare.

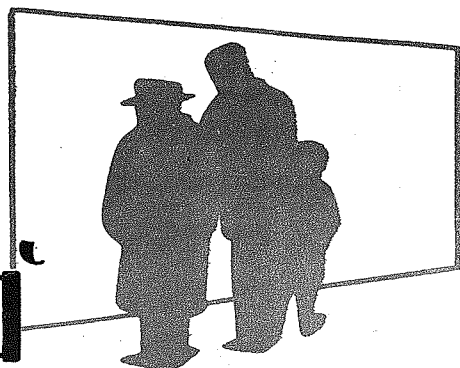
Qualche volta le funzioni del bagagliaio vengono assolve da un carro chiuso, frequentemente serie «F» con mantici d'intercomunicazione.



*Circolano nelle nostre linee carri di proprietà privata o noleggiati a privati. Tali carri sono contrassegnati da una lettera **P** posta dopo il numero del veicolo. Inoltre, per i carri di proprietà privata iscritti nel parco delle F.S., è prescritta una fascia color verde, inclinata, dipinta a destra di ogni fianco e di ogni testata.*

Ugar.

vetrina delle novità



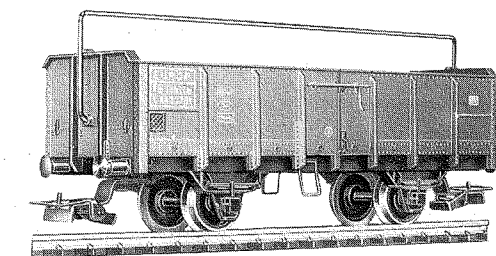
Confezione per verniciatura

Da molto tempo era sentita la necessità di mettere in commercio una confezione di smalti speciali a prezzi convenienti per il ritocco e la verniciatura di modelli ferroviari.

Abbiamo quindi pensato di fare un astuccio contenente un assortimento di smalti in flaconcini specialmente adatti per dipingere o ritoccare articoli in materiale termoplastico.

Le scatole contengono 6 flaconcini uguali o assortiti a scelta poichè i colori disponibili sono 12 e più precisamente:

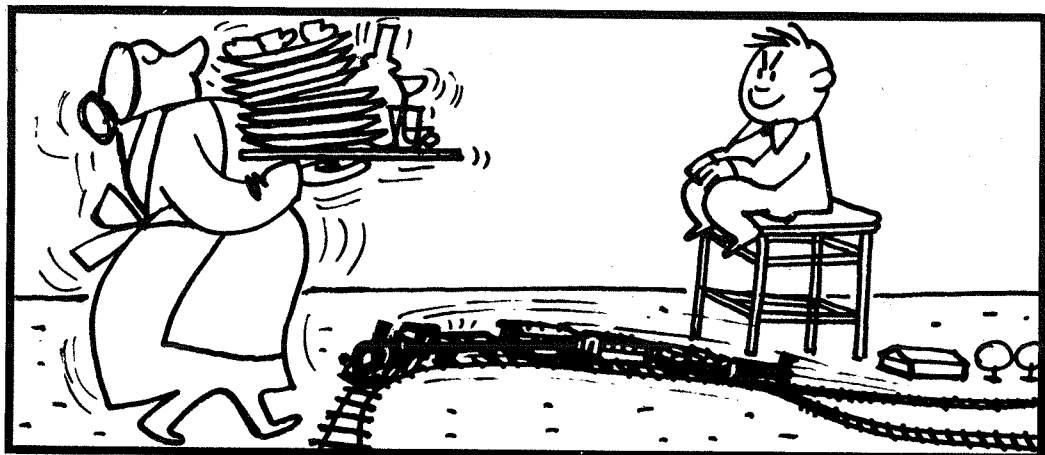
- VR 1 - Rosso vivo - semilucido
- VR 2 - Argento - semilucido
- VR 3 - Arancione - lucido
- VR 4 - Beige isabella - semilucido
- VR 5 - Bruno - semilucido
- VR 6 - Rosso ferro - semilucido
- VR 7 - Azzurro - semilucido
- VR 8 - Bianco - opaco
- VR 9 - Grigio cenere - semilucido
- VR 10 - Nero - semiopaco
- VR 11 - Giallo cromo - semilucido
- VR 12 - Verde chiaro - lucido



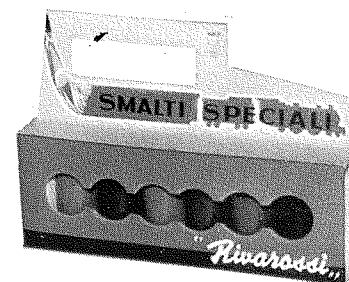
CL

Siamo lieti di presentare questo nuovo carro merci, modello in scala del tipo L delle FF.SS. Esso è del tipo aperto a sponde alte come l'LL illustrato in scala 1:80 sul n. 7 di questa rivista. La lunghezza di questo modello è di mm. 112 e non dubitiamo che esso avrà favorevole accoglienza fra gli appassionati per la sua impeccabile finitura, per il dettaglio finissimo e per il prezzo eccezionalmente conveniente.

Prezzo al pubblico L. 800



Sinistro imminente



A questi colori poi si aggiunge la vernice trasparente lucida VR T 1a quale viene usata come mano di fondo per verniciare parti che non siano in materiale termoplastico come bachelite metallo ecc. Anche questa viene fornita in flaconcini di uguale formato.

Gli smalti sono già diluiti e pronti per l'uso ma nel caso che necessiti diluirli, è raccomandabile usare l'apposito diluente VR D confezionato in lattine ed illustrato a pag. 18 del listino parti staccate per modellisti.

Questi smalti a rapido asciugamento, essendo particolarmente adatti per verniciare materiali termoplastici si prestano benissimo oltre che per verniciare modelli ferroviari anche per la verniciatura di modelli di navi ed aeroplani Revell di cui alcuni tipi sono stati illustrati a pag. 20 del numero precedente. Servono anche per la decorazione di plastici e paesaggi.

Il prezzo di questo comodo astuccio è di L. 840 al pubblico

Esso non dovrà mancare dal banco del modellista!

Nuovi ponti Faller

Sono ora iniziate le consegne dei ponti 543/I e 544/II di cui riportiamo le illustrazioni.

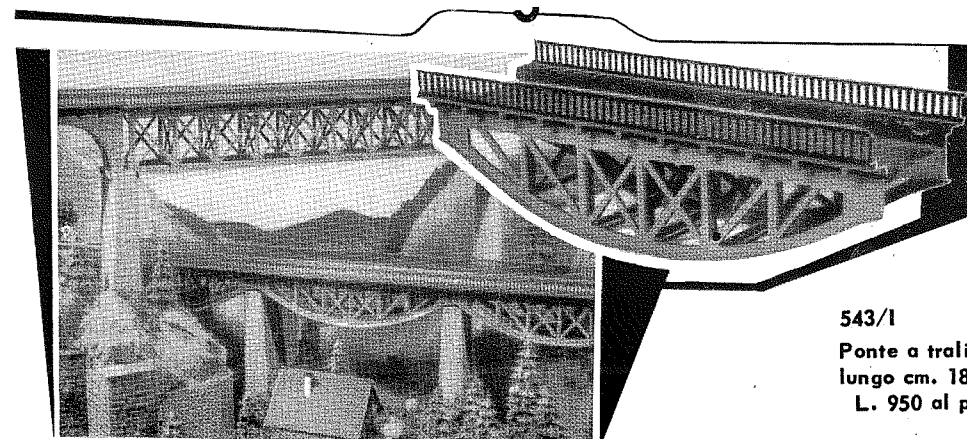
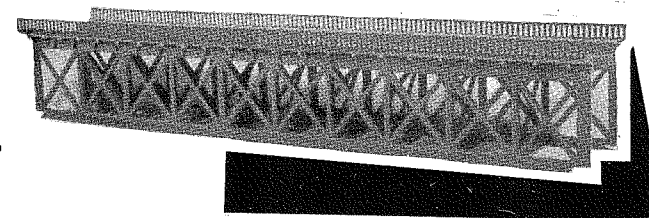
Il primo misura cm. 18 di lunghezza e il secondo cm. 36.

Di finissimo dettaglio grazie alla loro fabbricazione in materiale termoplastico si prestano

molto ad essere composti in vari elementi poggiati sui piloni 547.

Il ponte 544/II può anche essere usato cogli elementi di ponte ad arcate 545 per formare viadotti misti in muratura e traliccio, come si vede dalla fotografia.

544/II
Ponte a traliccio
lungo cm. 36
L. 1900 al pubb.



543/I
Ponte a traliccio
lungo cm. 18
L. 950 al pubb.

VAGONE POSTALE

Domanda:

Ho acquistato recentemente una coppia di scambi elettromagnetici SD-SS 120 e per il comando degli stessi due scatolette PB 1. Gli scambi hanno una spina tripolare che va infilata nella scatoletta PB 1 ma vorrei sapere con che tipo di fili devo allacciare il PB 1 al trasformatore.

A.C. - Ascoli Piceno

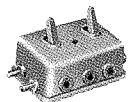
Risposta:

Evidentemente nella scatola degli scambi per motivi che non possiamo sapere, non avete trovato incluso il foglietto delle istruzioni sul quale viene spiegato chiaramente il modo d'impiego degli scambi elettromagnetici sia colle nuove scatolette di comando PB 1 sia con quelle di vecchio tipo PB 4.

Poichè queste istruzioni valgono anche per gli scambi elettromagnetici SD-SS 120 che in luogo della spina tripolare hanno tre spine unipolari distinte e poichè le istruzioni stesse sono incluse solo nelle scatolette degli scambi con spina tripolare, crediamo di fare cosa utile pubblicando questa lettera che potrà interessare anche i possessori di scambi a spine singole che vogliono comandarli colle nuove scatolette PB 1.

Per azionare elettricamente lo scambio ci si serve del posto di blocco PB 1 o del posto di blocco PB 4.

a) - Chi si serve del PB 1 deve innestare la spina tripolare dello scambio nella terna di boccole colorate (rosso, bruno, verde) del PB 1 in modo che i colori corrispondano.

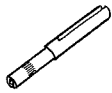


Pb 1

Collegare poi, a mezzo di fili di prolunga FP 1 e spine di adattamento SFN 1102/R/V le spine gialla e bruna del PB 1 alle prese di corrente C.A. 15 Volts del trasformatore RT/R.

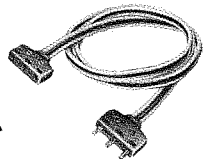


FP 1



SFN 1102 R/V

Se la distanza dello scambio al PB 1 è superiore alla lunghezza del filo collegato allo scambio stesso, ci si serve del filo tripolare di prolunga FP 3/A.

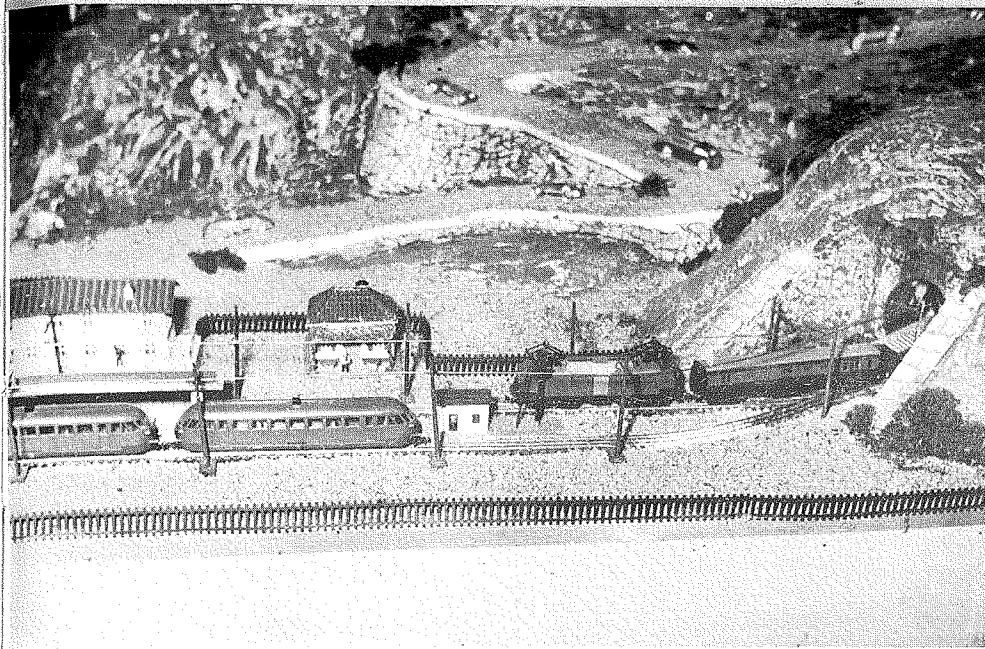


FP 3/A

Dovendo azionare più scambi, ognuno comandato da un PB 1, si ricordi che i vari posti di blocco PB 1 occorrenti si alimentano innestandoli uno di seguito all'altro; le spine maschio che si trovano da una parte di ogni PB 1 si inseriscono in quelle femmina del PB 1 a fianco.

b) - Chi, per il comando dello scambio, si serve del PB 4, deve innestare alla spina tripolare dello scambio i tre fili di prolunga FP 1/V, FP 1/R, FP 1/B facendo corrispondere i colori; indi servendosi di spine di adattamento SFN 1102/R/V, collegare i terminali dei tre fili di prolunga ad una terna di boccole del PB 4 collegando il filo bruno alla boccola rossa e i fili rosso e verde alle due boccole verdi. Collegare quindi le due spine del filo proveniente dal PB 4 alle prese di corrente C.A. 15 Volts del trasformatore RT/R.

c) - Per comandare, per mezzo del PB 1 quegli scambi che hanno i tre fili unipolari intrecciati con spine singole, togliere, all'estremità dei tre fili, le spine di adattamento e collegare i fili stessi alle tre boccole del PB 1 collegando il filo rosso alla boccola bruna e i fili verdi alle boccole rossa e verde. Collegare quindi le due spine del PB 1 alle prese di corrente C.A. 15 Volts del trasformatore RT/R.

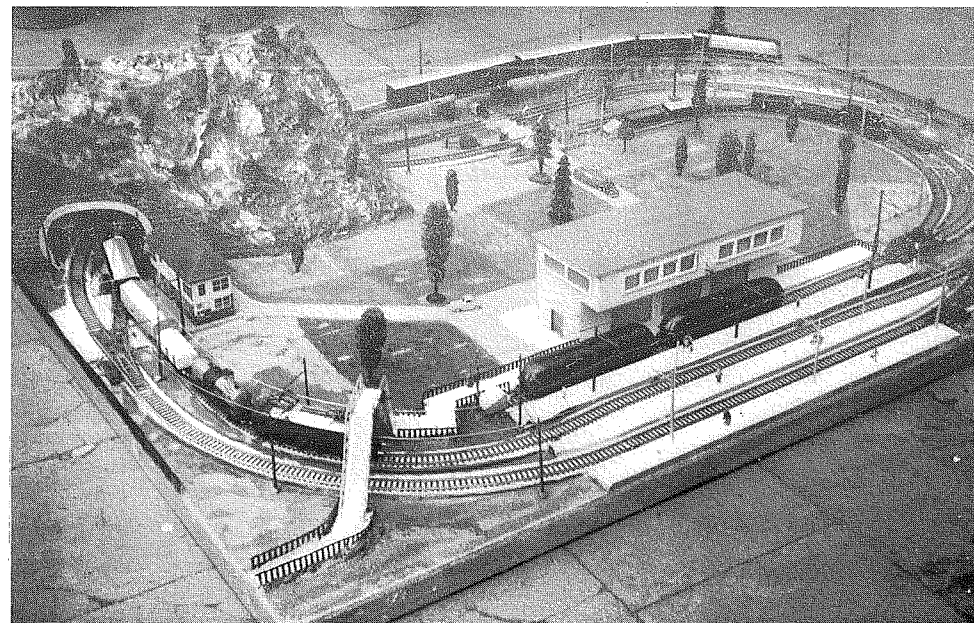


Particolare del plastico del Sig. Mercuri di Nicastro.

PLASTIC CONCORSO FOTOGRAFICO A PREMI PLASTIC

Inviateci le fotografie dei vostri impianti realizzati con materiali Rivarossi. Per ogni foto pubblicata vi sarà inviato in omaggio un vagone o un carro merce supermodello. Occorrono ingrandimenti nitidi 18x24 cm. stampate su carta bianca e lucida. Tutte le fotografie inviate rimangono di proprietà di questa Rivista e non verranno restituite.

Plastico realizzato dal Sig. E. Castelletti. La stazione, il cavalcavia i portali per galleria sono autocostruiti. Si osservi il notevole sviluppo del binario malgrado lo spazio non eccessivo occupato dal plastico e l'utilizzazione di alcuni scambi con basetta in plastica unitamente a binari e scambi di tipo modello di produzione attuale.



Electricità

Sulla rubrica «Vagone postale» del numero precedente è stato trattato il caso dell'alimentazione di due treni indipendenti uno dall'altro con linea aerea e binario a due rotaie.

Invero, il movimento di due treni che possono essere comandati a piacimento su di un medesimo plastico, ha un'attrattiva del tutto particolare e l'idea di poter far compiere delle manovre in stazione ad un treno con inversioni di marcia mentre l'altro fila per suo conto lungo la linea, induce non pochi possessori di treni elettrici a provare a fare la necessaria installazione.

Qualcuno però, dopo aver pazientemente installato la linea aerea e fatti i dovuti collegamenti colle due scatole di regolazione alimentatrici, fa la prova e constata con disappunto che si muove solo una locomotiva, quella alimentata dalle rotaie, mentre quando si alimenta l'altra che prende la corrente dalla linea aerea succede un fatto strano: si muovono entrambe le locomotive ma a velocità assai ridotta. Non pochi sono coloro che ci hanno scritto chiedendoci spiegazione per questo caso e qui appunto vogliamo illustrare come ciò avviene ed il modo semplicissimo per porvi rimedio.

Si sa che i treni elettrici funzionanti su binario a due rotaie devono avere le ruote tra loro isolate dovendo queste captare la corrente dalle rotaie e convogliarla al motore. (Fig. 1).

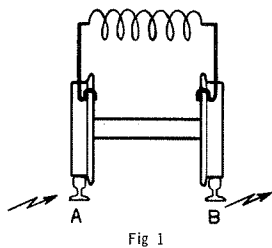


Fig. 1

Quando si usa la linea aerea, la corrente viene captata da questa col pantografo e da una delle due rotaie. (Fig. 2).

Nel caso in questione la prima locomotiva riceverà corrente da una scatola di regolazione che alimenta le due rotaie A e B mentre la seconda la riceverà da un'altra scatola di regolazione i cui fili saranno collegati; uno alla linea aerea e l'altro alla rotaia A. Lo schema elettrico

co sarà come illustrato a fig. 1 di pagina 24 del numero precedente che qui ripetiamo. (Fig. 3).

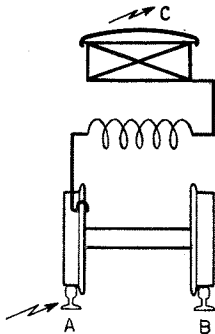


Fig. 2

Come si vede il punto A corrisponde alla rotaia A che qui funge da conduttore comune di due circuiti elettrici che pur essendo uniti in quel punto rimangono tuttavia fra loro indipendenti.

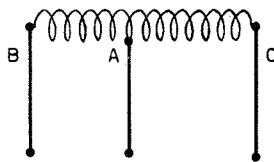


Fig. 3

Riprendiamo ora la fig. 2 ed immaginiamo di porre il locomotore sul binario in posizione invertita fig. 4.

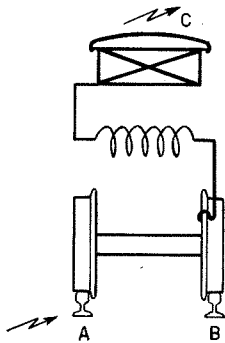


Fig. 4

Evidentemente esso non potrà funzionare poiché la corrente passa nella linea aerea e nella rotaia A mentre su questa poggia la ruota isolata.

Poniamo ora sullo stesso binario la locomotiva della fig. 1 (fig. 5) e troveremo che la cor-

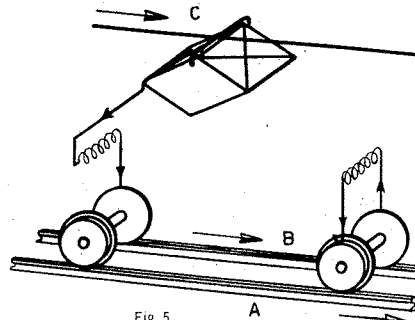


Fig. 5

rente destinata ad alimentare il locomotore troverà ora una via attraverso il motore della locomotiva. Le frecce stanno ad indicare il percorso della corrente.

Ne risulta quindi che entrambe le locomotive sono percorse da corrente e si trovano quindi collegate «in serie». Lo schema elettrico diventa quello indicato a fig. 6.

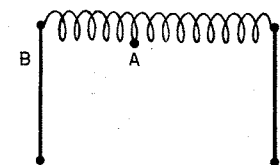


Fig. 6

A pag. 26 del n. 8 abbiamo spiegato i collegamenti in serie e in parallelo ed abbiamo visto che per i collegamenti in serie la tensione di alimentazione si ripartisce nei circuiti utilizzatori. Anche qui perciò, alimentando la linea aerea e la rotaia A con 12 Volts, ammesso che i motori delle due locomotive siano identici e quindi di identico assorbimento, la tensione si ripartirà in modo uguale e quindi ognuno di essi sarà alimentato da corrente a 6 Volts. Funzioneranno quindi entrambi lentamente.

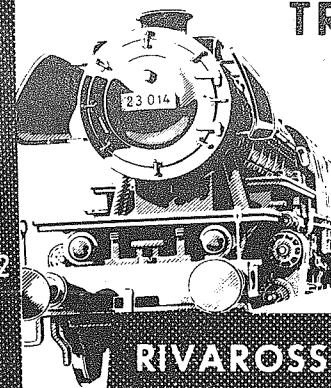
Dopo quanto sopra appare evidente che in un caso simile, basta invertire sul binario la posizione del locomotore e si otterrà così la completa indipendenza dei due circuiti.

Come si vede la soluzione è semplicissima, un uovo di Colombo, che però ha lasciati perplessi parecchi che si sono indotti a scriverci chiedendoci spiegazioni.

ditta

EGIDIO ANCONA

P. 20 TRENTO TRIESTE 82
Via Contrari 2 - tel. 62.66
FERRARA



TRENI ELETTRICI IN MINIATURA
il giocattolo piu' bello!

RIVAROSSI - MÄRKLIN ECC.

Il vecchio aeromodellista «Victor» titolare della ditta G. Prosperi - Chiodo & Figlio

AEROMODELLISMO FIORENTINO

Borgo Pinti 99 rosso - FIRENZE

Vi offre il più vasto e completo assortimento di scatole di montaggio - disegni

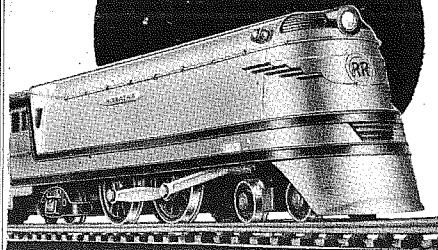
e tutti gli accessori aero-navimodellistici di produzione nazionale, inglese e tedesca - treni elettrici RIVAROSSI (Faller, Vollmer, ecc.) e loro parti di ricambio - treni elettrici Fleischmann HO

Assistenza tecnica - Riparazioni - Consultatelo prima dei vostri acquisti

Via SANGIULIANO 117

TORRISI STEFANO

CATANIA



TRENI ELETTRICI *Rivarossi*

ACCESSORI FALLER

VOLLMER

PREISER

WIKING

cine
foto radio
elettrodomestici

TUTTO PER IL TRENO ELETTRICO

brondi

PISA

BORGOSTRETTO 42 R

tel. 3623

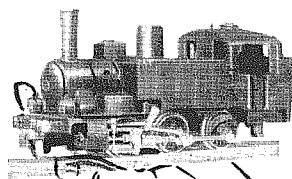


ASSORTIMENTO COMPLETO TRENI ELETTRICI IN MINIATURA RIVAROSSI E FLEISCHMANN
accessori per plastici
POCHER - MÄRKLIN
e di altre case estere e nazionali
pezzi di ricambio, riparazioni. LAMPADARI - TV - RADIO

i gioielli dei giocattoli scientifici

M. REVIGLIO

Via Melchiorre Gioia 2
(corso Vittorio Emanuele 66)
TORINO



FERROVIE ELETTRICHE DELLE MIGLIORI MARCHE

accessori - ambientazioni per plastici

CORSINI

troverete tutto l'assortimento

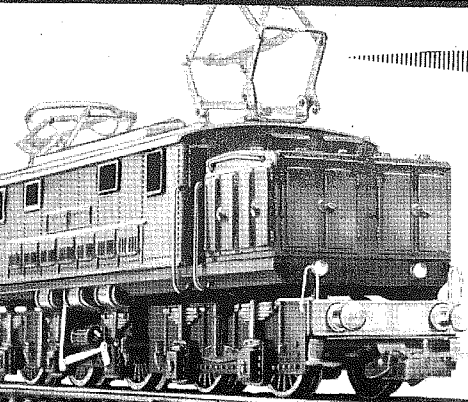
Rivarossi

PEZZI DI RICAMBIO - ACCESSORI PER PLASTICI

ACCURATE RIPARAZIONI

CONSULENZA TECNICA VIA RIMASSA 171R - GENOVA (FOCE)

VASTO ASSORTIMENTO GIOCATTOLE NAZIONALI ED ESTERI



TRENI ELETTRICI RIVAROSSI e MÄRKLIN

VIA XX SETTEMBRE, 45

VIA SERVIZIO TULLIO, 28-29-30-31

ROMA

Tel. 481.721



ditta

MONTANARI

fondata nel
1840

Via Guerrazzi 28 - BOLOGNA

TUTTO PER IL MODELLISMO

- FERROVIARIO • Specializzazione tecnica sui treni elettrici
- AEREO • Riparazioni - Consulenza - Costruzione plastici
- NAVALE • Complessi per trasformare il Märklin in corrente continua a 2 rotaie

*...una ditta antica al servizio
dei ragazzi moderni...*

PEDRAZZI

largo Garibaldi 34
MODENA

VASTO ASSORTIMENTO PRODUZIONE



RIVAROSSI
MÄRKLIN
FALLER
VOLLMER
PREISER
MECCANO
MERCURY
SCHUCO

GIPICIANI

VASTO ASSORTIMENTO DI TRENI ELETTRICI RIVAROSSI

PERUGIA

VIA ALESSI, 12

pezzi di ricambio e pezzi staccati

per modellisti

MATERIALI AERONAUTICI MODELLISTICI NAZIONALI ED ESTERI

esclusivamente delle migliori case per il modellismo in genere

SERVIZIO RIPARAZIONI ED ASSISTENZA TECNICA -



Pubblicazione trimestrale

la rivista del GIOCATTOLO

Direzione
VIA CERVA, 23 - MILANO

Completo assortimen-
to di treni elettrici
- Rivarossi -
Parti di ricambio e pez-
zi staccati per model-
listi - Servizio assi-
stenza tecnica.



Casa fondata nel 1880
PIAZZA CORDUSIO - MILANO

Accessori per plastici
Faller
Vollmer
Preiser
Wiking
- Aerei Frog -

VENDITE ANCHE PER CORRISPONDENZA

la GIOIA

di Nunzi Eugenio ROMA

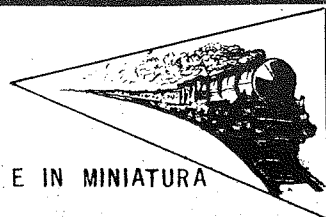
Corso Trieste, 104
tel. 848-873

TRENI ELETTRICI 'RIVAROSSI' - PARTI DI RICAMBIO - ASSISTENZA SERVIZIO
CASE: FALLER - VOLLMER - POCHER - PALIFICAZIONE ITALIANA A CATENARIA
PLASTICI FERROVIARI - TUTTO PER MODELLISTI - GIOCATTOLO NOVITA'

ITALMODEL

Rivista mensile di

FERROVIE REALI E IN MINIATURA



Un numero L. 300.-
Abbonamento 6 mesi » 1.600.-
» 12 » » 3.200.-

Richieste alla Direzione

VIA CAFFARO 19 - GENOVA

AMAR RADIO
Via Carlo Alberto 44 - TORINO
TUTTO PER IL
TRENO ELETTRICO

EGIDIO ANCONA
Piazza Trento Trieste 32
FERRARA
LA PIU VASTA SCELTA DI TRENI
ELETTRICI E LORO ACCESSORI

AEROMODELLI
Piazza Salerno 8 - ROMA
TUTTO PER IL MODELLISMO

LA COMBA ETTORE
Via Ricasoli 21 (Attias)
LIVORNO
IL MEGLIO NEL CAMPO
DEL FERMODELLISMO

GALLERIA S. CARLO
Via del Corso 114 - ROMA
VASTO ASSORTIMENTO DI GIO-
CATTOLI NAZIONALI ED ESTERI

MONDANELLI ORESTE
Via Ricasoli 6 R - LIVORNO.
TUTTO PER I TRENI
TRENI PER TUTTI

ORVISI - BUCHBINDER
Via Ponchielli 3 - TRIESTE
I GIOCATTOLO PIU' BELLI E
I TRENI ELETTRICI MIGLIORI

MINETTO ERNESTO
Via Maddalena 99 R - GENOVA
TUTTO PER IL TRENO
ELETTRICO E IL MODELLISMO

Ditta Cav. FERRUCCIO TESTI
Via Cavour 2 - PADOVA
I MIGLIORI GIOCATTOLO
TRENI ELETTRICI DI OGNI TIPO

LA CASA DEL GIOCATTOLO
di G. Bolla
Via Manno 53 - CAGLIARI
MODELLISMO E
TRENI ELETTRICI

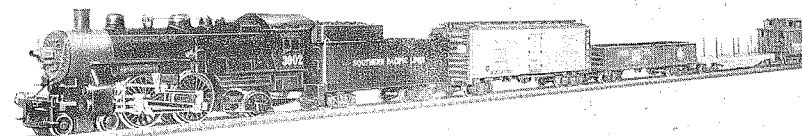
GALLERIA DEL 48
Via de Pretis 105 - ROMA
GIOCATTOLO E
TRENI ELETTRICI DI OGNI TIPO

Fate di HO RIVAROSSI
la guida per i vostri acquisti

Dite ai nostri inserzionisti che avete visto la loro pubblicità
SU HO RIVAROSSI

TRENI ELETTRICI RIVAROSSI

FLEISCHMANN POKER LILLIPUT
MECCANO - GIOCATTOLO NAZIONALI ED ESTERI



PAPALINI

VIA MERULANA 1 - 2
P.za S.M. MAGGIORE 9 - 10
ROMA Tel. 42912



La Fata dei Bambini

GIOCATTOLO
nazionali esteri

GRANDISSIMO ASSORTIMENTO

Sorelle DALMAZZO

GENOVA - GALLERIA MAZZINI 17 - TEL. N. 52.300

TRENI
ELETTRICI
RIVAROSSI
e MÄRKLIN

Mastro Gippetto

di SCAGLIA - S. R. L.
MILANO



GIOCHI E GIOCATTOLI
MODELLISMO
CORSO MATTEOTTI, 14
TELEF. 79.12.12

Assortimento
materiale
fermodellistico "HO"

Costruzione Plastici
RIVAROSSO - MÄRKLIN
Giocattoli di tutti i tipi

GIOCATTOLI
WASPETINI
BOLOGNA VIA FARINI, 2
TEL. 35-217



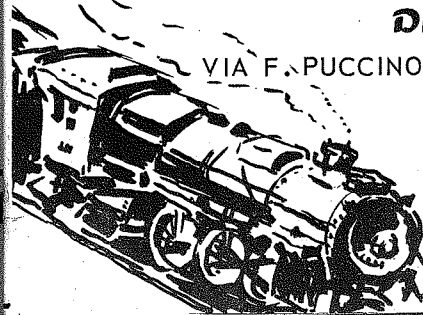
"Alla gioia dei Bimbi,"
MILANO GALLERIA VITT. EMANUELE, 86 - TELEF. 80.25.96

i giocattoli piu' originali
piu' moderni
d'ogni paese
ai prezzi piu' convenienti

ELETTORADIO

Ditta Orlandi Ved. Giardi

VIA F. PUCCINOTTI 29 R - FIRENZE - TELEFONO 480510



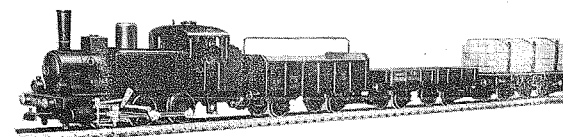
TRENI ELETTRICI RIVAROSSO
(richiedeteci preventivi e consigli
per la costruzione di plastici)
RADIO - MATERIALE ELETTRICO - ELETTRODOMESTICI - FRIGORIFERI

GIOCATTOLI NAZIONALI ed ESTERI ARTICOLI SPORTIVI

Casa dei Balocchi

A. MILANESIO

fabbricanti
pattini a rotelle
calcio e bigliardino
«Nazionale»



i migliori treni elettrici
RIVAROSSO e MÄRKLIN

Via Di Nanni, 118/120 - Tel. 380.663 - 790.286
TORINO

NEL PIU' VASTO E COMPLETO ASSORTIMENTO

Giocattoli
Treni elettrici
Articoli regalo

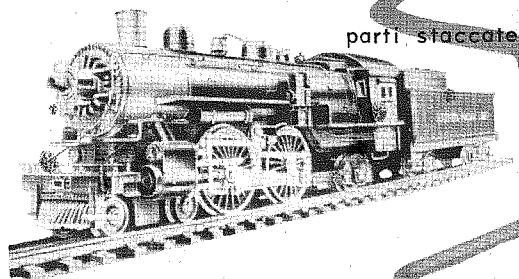


ROMA - VIA NAPOLEONE III, 76-76a

Carrozine
Lettoni
e quant'altro
per il confort
e il benessere
dei bimbi

FEDELE
Costa

VIA XX SETTEMBRE 99 r. GENOVA
TRENI ELETTRICI RIVAROSSO e



partì staccate
TUTTO PER L'ELETTRICITA

RADIO
TELEVISIONE
ELETTRODOMESTICI

Fochimodels
di FOCHI

TUTTO PER L' AEROMODELLISMO -
AUTOMODELLISMO - NAVIMODEL-
LISMO - FERMODELLISMO - SCA-
TOLE DI MONTAGGIO - ACCESSO-
RI E MATERIALE PER LA LORO
COSTRUZIONE - MOTORI NAZIONA-
LI ED ESTERI. DIESEL - GLOW
PLUG - JETEX - REATTORI - RA-
DIOCOMANDI - PARTI STACCATE
ED ACCESSORI VARI - ASSISTEN-
ZA E RIPARAZIONI IN GENERE

MILANO - CORSO BUENOS AYRES 64
TELEFONO 221.875 - MILANO

RIVAROSSI - FALLER - PREISER - MODELPRODOTTI - LEMEN - MOBA - WIKING - FEM - ERGA

HAMBLING - MARTIN - ANORMA

MÄRKLIN - FLEISCHMANN

s.t.a.n.d.



GIUSEPPE CHIRICI - BOLOGNA
Via Ugo Bassi 8
tel. 21.643

Tutti gli articoli
delle migliori Case
nazionali ed estere

Catalogo: Rivarossi L. 250 - Märklin L. 100

ROVEX - GEM - VOLLMER - MASTER MODELS - X3 - EXLEY - HORTON - S. C. F. M. - HORNBLY

non dimenticate
di acquistare

MODELISMO

la rivista mensile
del modellista

Piazza Ragusa, 42 - ROMA

GRANDI PALERMO

I GIOCATTOLI PIU' ORIGINALI

VIA MACQUERA 233

PARTI DI RICAMBIO E PEZZI STACCATI PER MODELLISTI ASSISTENZA TECNICA

COMPLETO ASSORTIMENTO
DI TRENI ELETTRICI
"Rivarossi",
MÄRKLIN

Accessori per plastici

- RIVAROSSI
- FALLER
- VOLLMER
- PREISER
- WIKING
- FEM

VENDITE ANCHE PER CORRISPONDENZA

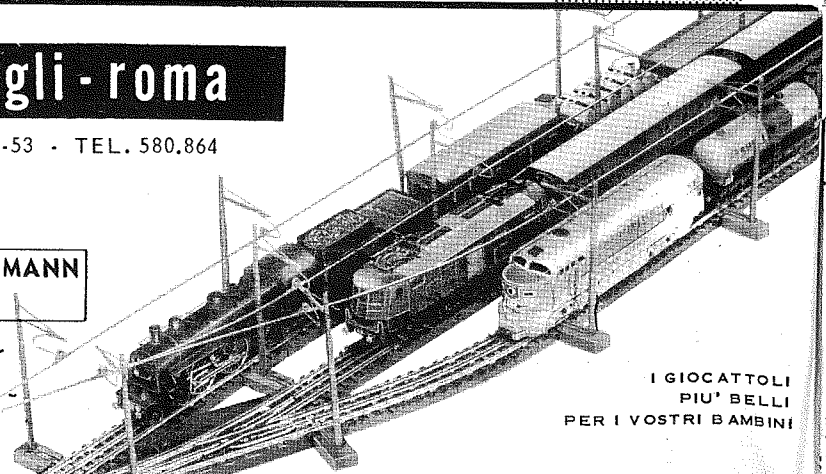
a. ruggeri & figli - roma

VIALE DEI QUATTRO VENTI. 51-53 - TEL. 580.864

VI TROVERETE I TRENI:

RIVAROSSI TRIX FLEISCHMANN
ROKAL MÄRKLIN

I migliori accessori per
FERRO - AUTO - AVIO - NAVI
MODELISMO



I GIOCATTOLI
PIU' BELLI
PER I VOSTRI BAMBINI

LA CASA DEL GIOCATTOLO

ditta G. BOLLA

Bolla

VIA MANNO 53
CAGLIARI

TUTTO PER IL MODELISMO

CASPERINI
giocattoli

assortimento
materiale



COSTRUZIONE PLASTICI

TRENI ELETTRICI

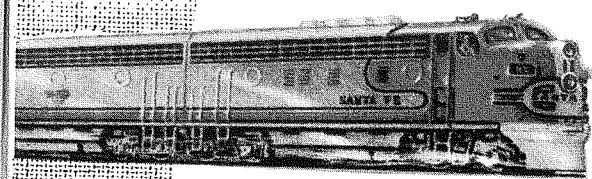
Rivarossi

giocattoli di tutti i tipi

BOLOGNA

VIA FARINI, 2

TEL. 35.217



Fochimodels
di FOCHI

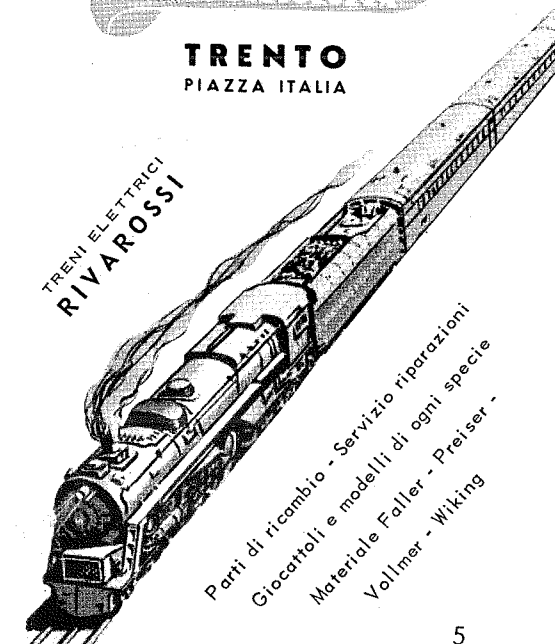
Tutto per l'Aeromodellismo - Auto-
modellismo - Navimodellismo - Fer-
modellismo - Scatole di montaggio -
Accessori e materiale per la loro
costruzione - Motori nazionali ed e-
steri: Diesel - Glow Plug - Jetex -
Reattori - Radiocomandi - Parti
staccate ed accessori vari.
Assistenza e riparazioni in genere

MILANO
CORSO BUENOS AIRES, 64
TEL. 221.875

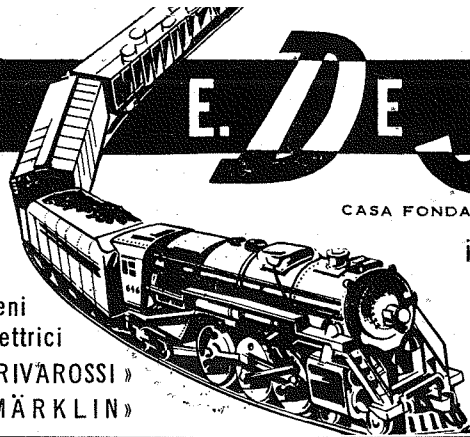
Italo

TRENTO
PIAZZA ITALIA

TRENI ELETTRICI
RIVAROSSI



Parti di ricambio - Servizio riparazioni
Giocattoli e modelli di ogni specie
Materiale Falter - Preiser -
Vollmer - Wiking



E. DE SANCTIS modellismo

DITTA GRAND'UFF. ADOLFO DE SANCTIS DI ENRICO DE SANCTIS
CASA FONDATA NEL 1890 - ROMA - Via Vittorio Veneto, 94 - Tel. 45.718

impianti completi materiale accessorio di
tutte le marche

i migliori giocattoli
NAZIONALI ED ESTERI

treni
elettrici
« RIVAROSSI »
« MÄRKLIN »

corso Garibaldi, 97
ANCONA
Tel. 2.4930

e. tortorelli

MODELLISMO AEREO E NAVALE

MECCANO e pezzi sciolti

assortimento
completo
delle case :

- RIVAROSSI
-
- MÄRKLIN
-
- FLEISCHMANN
-

I MAGAZZINI "ARBITER" VI OFFRONO:

un completo assortimento di articoli Nazionali ed Esteri

per:

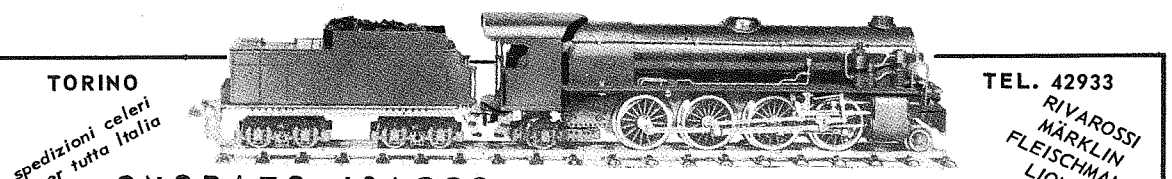
- MODELLISMO FERROVIARIO.
- MODELLISMO NAVALE
- MODELLISMO AEREO

ed i migliori giochi istruttivi e scientifici

arbiter

ABBIGLIAMENTO

FIRENZE - Via Brunelleschi
TELEF. 21-318



TORINO

spedizioni celeri
per tutta Italia

TEL. 42933

RIVAROSSI
MÄRKLIN
FLEISCHMANN
LIONEL

ONORATO ISACCO Corso Vittorio Emanuele 36 - TORINO

La più importante Casa in Italia specializzata in treni elettrici ed a vapore in miniatura. Tutti i pezzi di ricambio. Si spediscono a richiesta cataloghi illustrati inviando l'importo anticipato:

Giocattoli vari istruttivi L. 75, Rivarossi L. 250, Märklin HO, L. 100, Märklin O, L. 50, Fleischmann HO L. 100, Lionel O, L. 150. **CATALOGO GENERALE L. 300.**

Assortimento dei più moderni ed interessanti giocattoli: motori a vapore, elettrici, a scoppio, a reazione, ecc.; aeroplani, motoscafi, scatole costruzione, ecc.



RIVISTA DI MODELLISMO FERROVIARIO

a cura dei tecnici della Rivarossi
consulenza artistica A. Dalla Costa

n. 11 Dicembre 1955 Anno II° L. 150



EDITORIALE

Molti ci chiedono che questa rivista venga pubblicata mensilmente. Siamo molto lusingati da queste parole, ma purtroppo, per il momento, il tempo a nostra disposizione non ci consente di accontentarli: ciononostante faremo del nostro meglio affinché il giorno in cui potremo realizzare questo miglioramento che ci permetterebbe un più frequente contatto con tutti voi, arrivi al più presto.

Vada frattanto ai nostri lettori di ogni parte del mondo un fervido augurio di Buon Natale e di Buon Anno. Ed un augurio anche vada a noi stessi, l'augurio cioè che questa rivista e che i nostri prodotti possano procurare a tutti i nostri amici sempre più numerose ore di letizie e di svago.

Il sapere di essere riusciti in questo intento sarà il più bel premio al nostro lavoro.

IN QUESTO NUMERO

Costruiamo un plastico	pag. 8
Schemi di tracciati	» 14
Occhio al treno	» 16
Costruzioni in cartoncino	» 17
Disegni costruttivi: GR E 625 e 626	» 18
Una tavola di costruzione	» 20
Diamoci da fare	» 24
Mondo modellistico	» 25
Manovra a spinta	» 26
Vetrina delle novità	» 28
Vagone postale	» 30
Concorso «Flash»	» 31
Elettricità	» 32

NEL PROSSIMO NUMERO

Fine della rubrica «Costruiamo un plastico»
«Occhio al treno», «Flash» ecc.
Nuovi schemi di tracciati ed altri argomenti interessanti.

ABBONAMENTI

Abbonamento annuo per 6 numeri pubblicati bimestralmente L. 800. (Esteri L. 1000) da mandare direttamente al nostro indirizzo o da versare sul CC. postale 18/6801. Numeri singoli anche arretrati L. 150. Estero L. 200. Potranno essere richiesti presso i migliori negozi di modellismo e di giocattoli oppure a noi inviandoci il relativo importo. Non si effettuano spedizioni contro assegno.

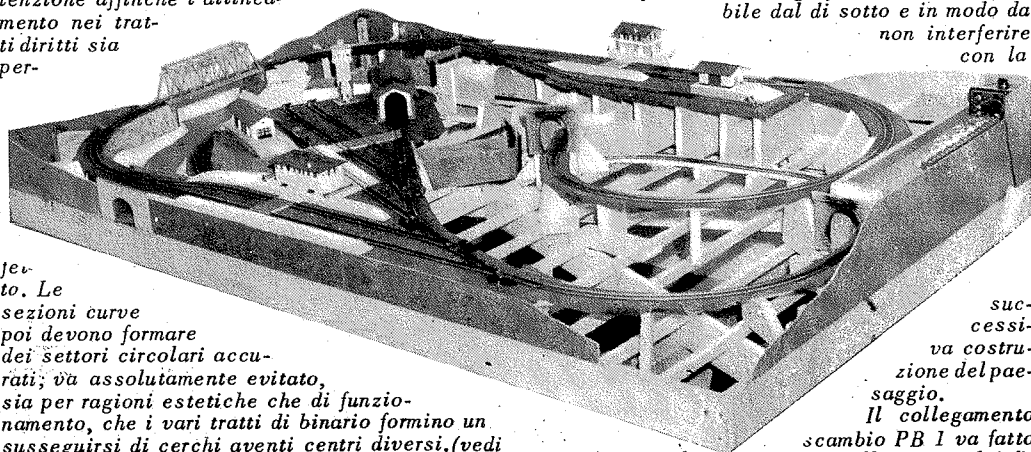
Spedizione in abbonamento postale Gruppo IV
Reg. Trib. Como n. 52 del 7/4/54 Dir. Respons. Sig. Alessandro Rossi - Copyright by Rivarossi - Como
Composto con Varsityper e stampato con Multilith da Rivarossi - Como

costruiamo un

PLASTICO

TERZA PUNTATA: Posa del binario (seguito)

Il binario verrà fissato alla base di supporto mediante dei chiodini infilati negli appositi fori delle traversine. Occorrerà porre la massima attenzione affinché l'allineamento nei tratti dritti sia per-



retto. Le sezioni curve poi devono formare dei settori circolari accurati; va assolutamente evitato, sia per ragioni estetiche che di funzionamento, che i vari tratti di binario formino un susseguirsi di cerchi aventi centri diversi. (vedi schizzo).



La foto n. 8 da una chiara idea di quanto stia bene un binario ben posato. Prima di procedere oltre con la costruzione sarà opportuno collaudare la linea facendo circolare un convoglio e correggendo gli eventuali difetti che si dovessero riscontrare.

Collegamenti elettrici:

Dalle foto n. 1 e 2 appare come in un angolo del plastico sia stato realizzato un piano su cui è stato appoggiato un trasformatore RT/R e una serie di pulsanti per il comando degli scambi tipo PB 1. Mentre il trasformatore è semplicemente appoggiato, poiché nel caso di trasporto del plastico sarà bene, dato il suo peso, toglierlo dal suo alloggiamento, i PB 1 sono stati fissati mediante delle viti da legno inserite negli appositi fori.

I fili uscenti dalle marmotte degli scambi vanno infilati in appositi fori praticati nel compensato che supporta i binari, vicino a ciascuna marmotta: naturalmente si saranno in precedenza tolte le banane o le spine tripolari che verranno utilizzate per il collegamento ai PB 1.

Occorrerà usare un certo quantitativo di filo tripolare a tre colori (SFN 1344) per prolungare i fili stessi fino a raggiungere i posti di comando attraverso altri fori praticati in corrispondenza con gli stessi. I fili vanno fatti correre lungo il telaio del plastico in luogo facilmente accessibile dal di sotto e in modo da non interferire con la

successiva costruzione del paesaggio. Il collegamento scambio PB 1 va fatto in modo normale e qualora alle giunte dei fili degli scambi con i fili di prolunga non si vogliono usare banane tripolari maschi e femmine (SFN 1249 M/V) occorrerà per sicurezza saldare le giunte e isolarle con nastro isolante.

Gli scambi e i relativi posti di comando sono stati numerati progressivamente usando i foglietti forniti con i PB 1 in modo da facilitare la manovra. Sono state pure incollate negli appositi incavi dei PB 1, le frecce indicanti la posizione diritta o deviata dello scambio che corrisponde all'una o all'altra levetta.

Naturalmente, oltre ai collegamenti di cui sopra, occorrerà raccordare elettricamente il primo PB 1 di destra, con le prese PB dell'RT/R e la rotaia, mediante una piastrina di alimentazione PCR con le prese «Linea Ferroviaria» del trasformatore.

Un accurato collaudo di tutto l'impianto sarà necessario dopo questa fase di costruzione onde evitare laboriose messe a punto quando la costruzione sarà ultimata e quindi meno facilmente accessibile ai vari collegamenti.

Costruzione del Paesaggio:

La foto n. 1 mostra il plastico in fase già avanzata di costruzione.

Con fogli di compensato o faesite è stato creato il contorno e i fabbricati «ferroviari» sono stati fissati nei luoghi opportuni.

La foto n.3 mostra un piccolo espediente cui

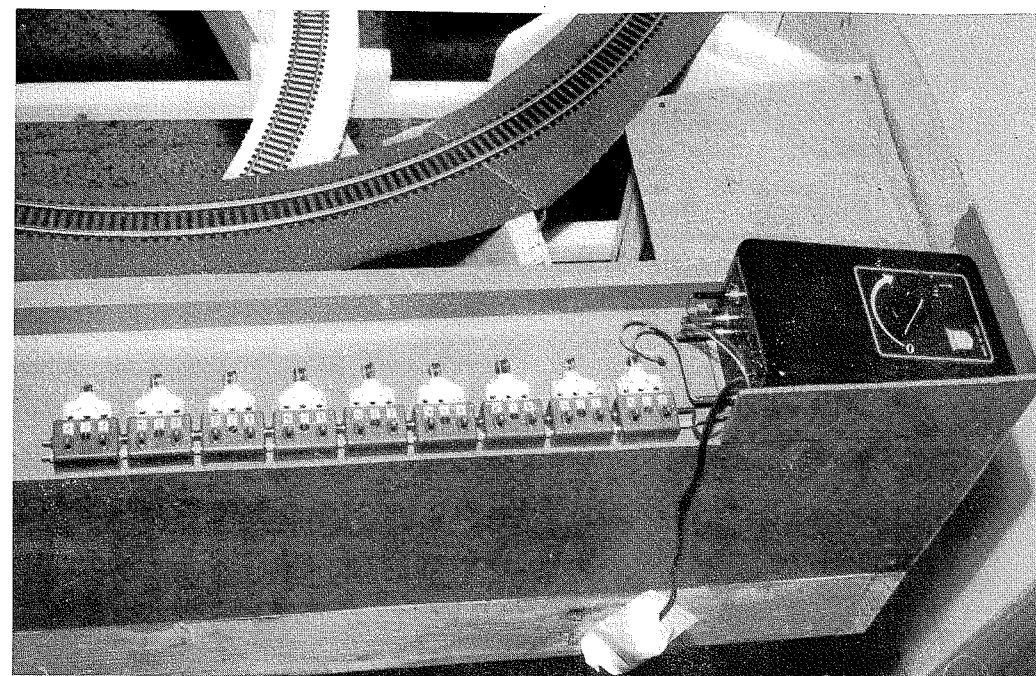


Fig. 2 Il semplice aspetto del posto di comando composto dal trasformatore RT/R e da 9 scatolette PB 1 per il comando scambi.

si è ricorso per fissare il fabbricato della stazione a quota 15. La stazione è stata fissata a sbalzo al di fuori del plastico mediante due mensoline incollate al di sotto del basamento della stazione stessa ed è amovibile in modo che, qualora si voglia riporre il plastico, nulla sporga dai bordi del piano. Si è guadagnato così dello spazio; qualora si fosse posto questo fabbricato sul lato del binario di raddoppio e vicino allo scalo merci, l'estetica ne avrebbe assai sofferto. Sono pure visibili le banchine e il piano per l'attraversamento dei binari.

Si noti anche, sempre nella foto n. 3 il pezzo di cartone piegato a U rovesciato che è stato incollato al piano di appoggio del binario in proseguimento del portale di galleria che si intravede in primo piano. Questo servirà, una volta ultimato il paesaggio a far sì che la galleria non figuri un «buco» nel monte, ma un vero e proprio cunicolo e ad impedire che si possano intravedere, guardando attraverso il portale, i vari sostegni all'interno del monte. Le figure 4, 5 e 6 mostrano il procedere dei lavori sul lato del

fiume: il letto del fiume è ormai evidente ed il terreno comincia a prendere forma. Vari strati di carta da imballo ricoperti da successivi strati di carta velina formano un «terreno» assai resistente e leggero, facilmente sagomabile. Come colla, l'articolo Faller 501 è assai pratico e di facile uso. Le foto n. 7 e n. 8 mostrano il procedere di un lavoro analogo nei pressi della stazione inferiore. Si notino anche le banchine per i passeggeri, l'imboccatura del ponte al di sotto del parco merci, e il piazzale della stazione, ricavato quest'ultimo, per mancanza di spazio, facendo passare attraverso il piazzale stesso uno dei binari del parco smistamento. E' stata abbozzata anche la strada di accesso alla stazione e allo scalo merci, strada che attraversa per intero il parco smistamento.

Ancora parecchio lavoro ci attende, ma il nostro plastico comincia già ad assumere degli aspetti interessanti: promette soprattutto di divenire assai realistico per la cura che è stata posta nella realizzazione dei dettagli.

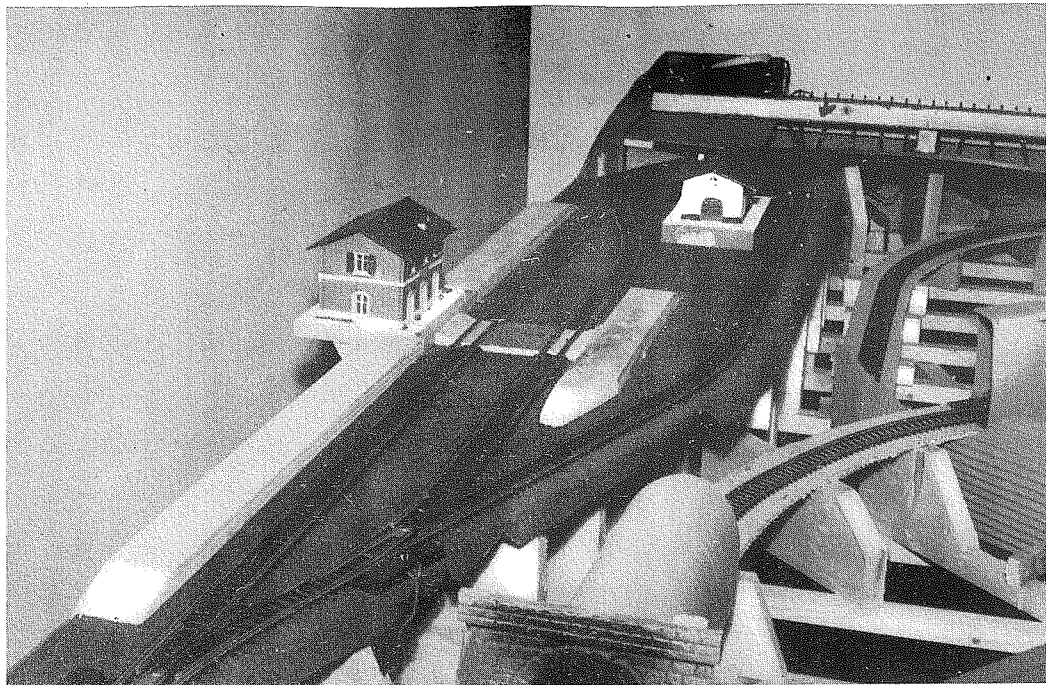


Fig. 3 Il piano d'appoggio della stazione è stato ricavato da una mensoletta sporgente dai limiti del plastico.

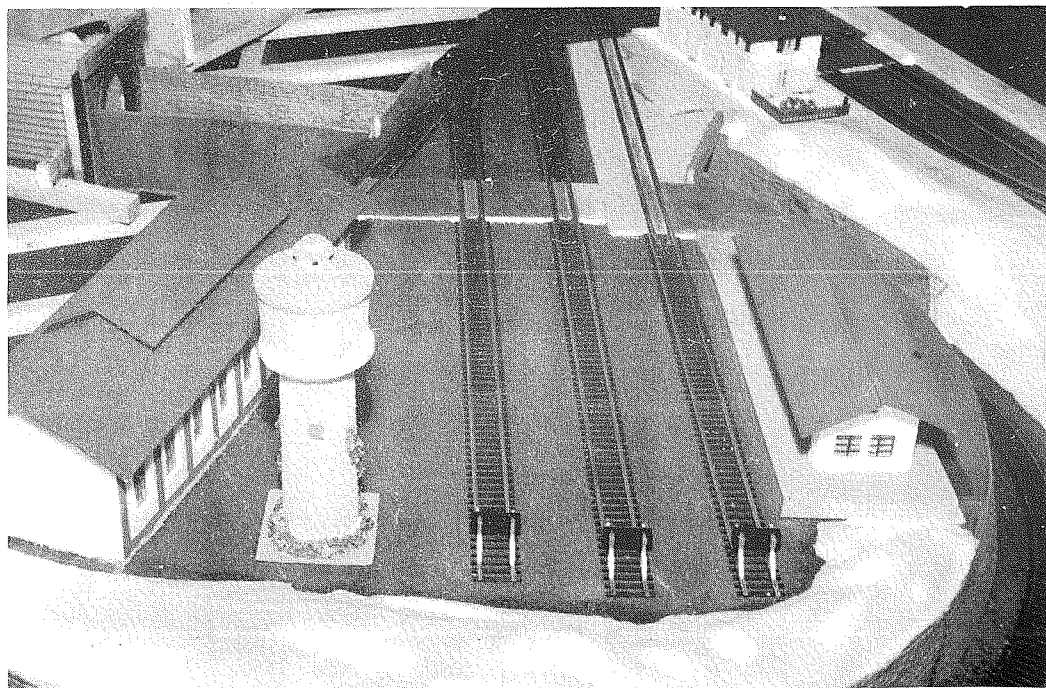
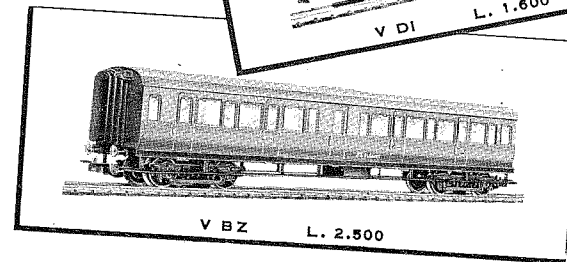
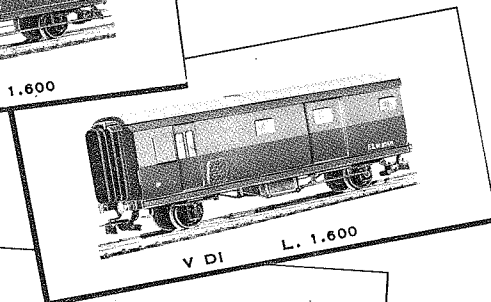
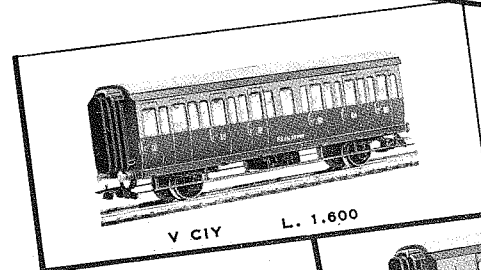
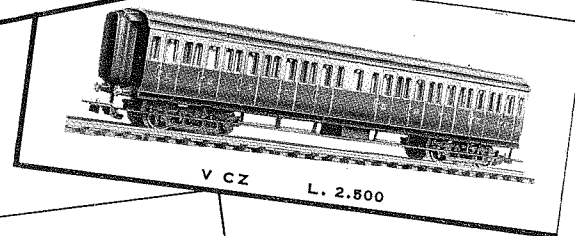
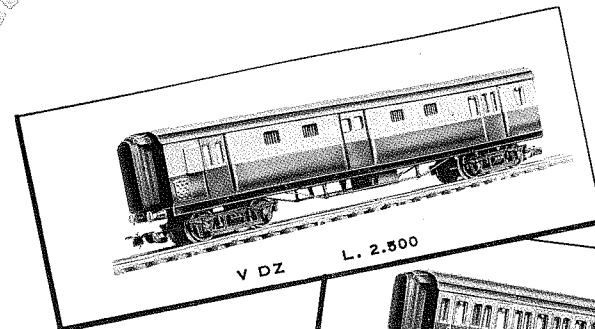


Fig. 4 Il perfetto allineamento dei binari è essenziale per l'estetica del plastico.



I PREZZI INDICATI S'INTENDONO AL PUBBLICO IN ITALIA

vagoni passeggeri e bagagliai

Rivarossi COMO

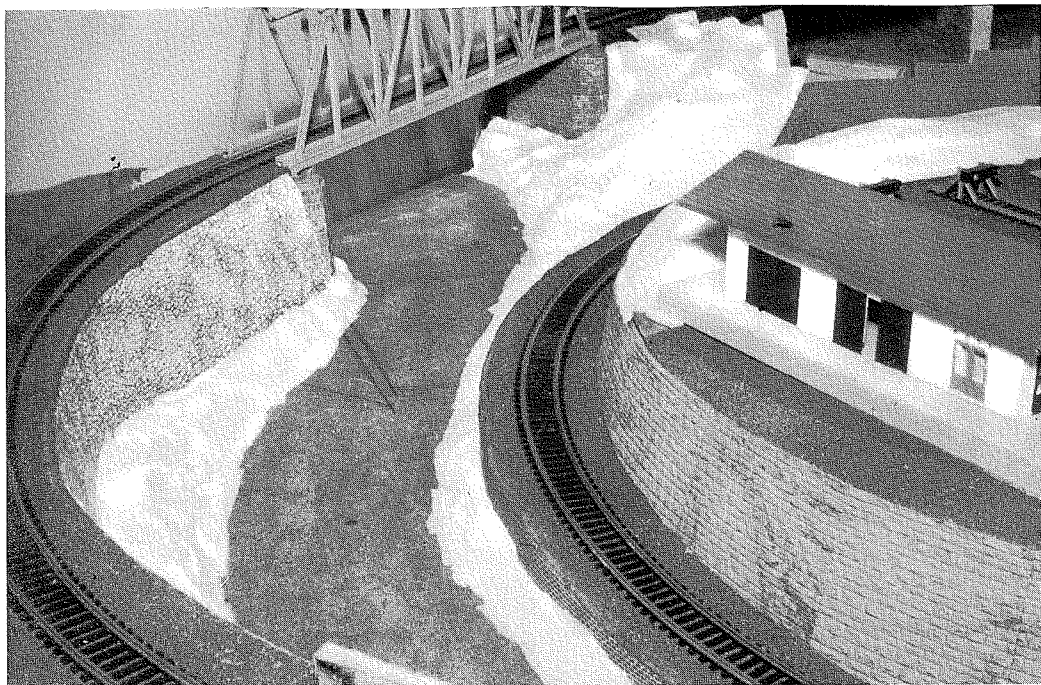


Fig. 5 I bordi del torrente sono stati rivestiti con cartocci di carta da imballo rivestita da strati di carta velina.



Fig. 6 Lo stesso punto del plastico come a fig. 5 ma visto dal lato opposto.

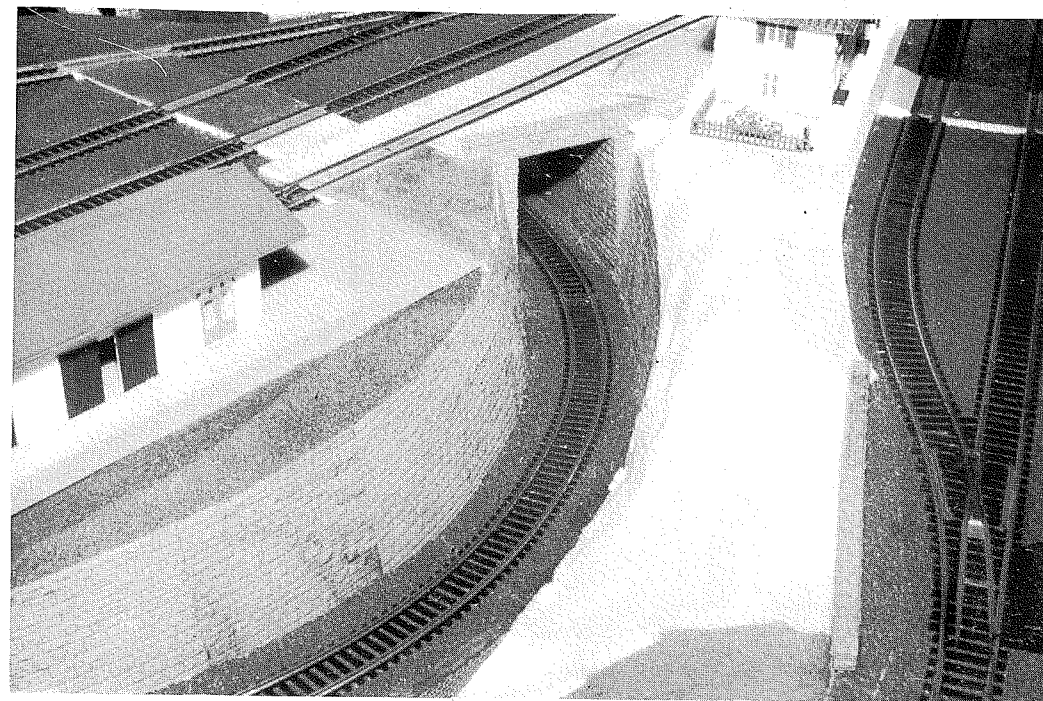


Fig. 7 Particolare del binario in trincea con sottopassaggio del parco smistamento.

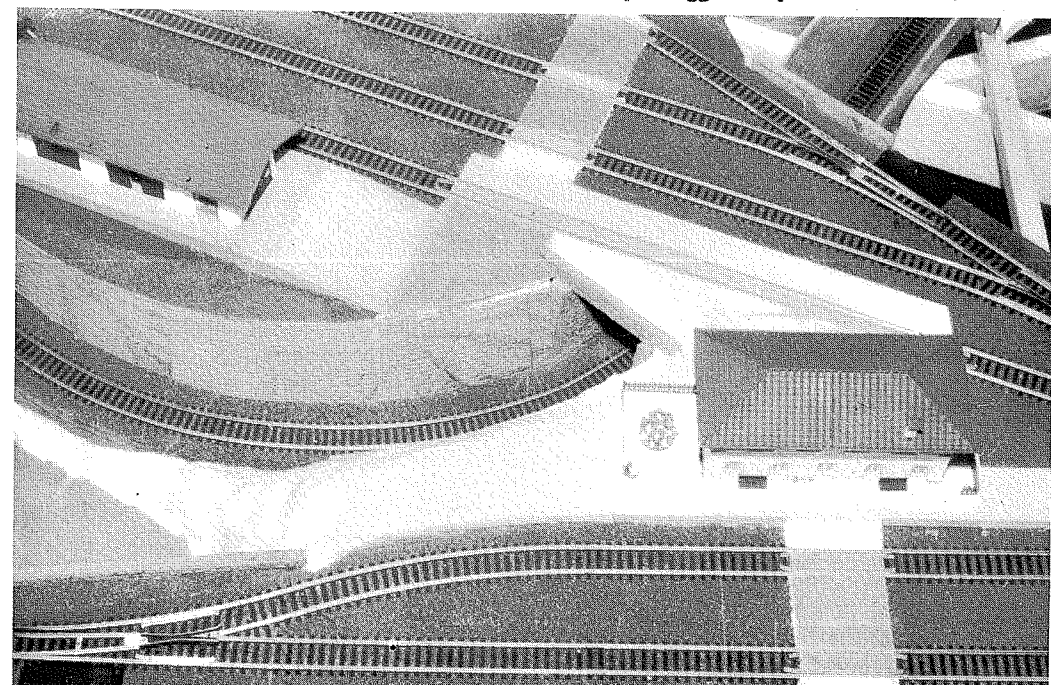


Fig. 8 Questa veduta dall'alto mostra l'effetto ottenuto con una perfetta posa del binario.

SCHEMI di TRACCIATI

Il Signor Carlo Rayneri di Torino ci ha mandato le belle fotografie del suo plastico che qui pubblichiamo unitamente ad uno schema generico che pure riproduciamo riportando uno stralcio della sua lettera a commento della sua costruzione.

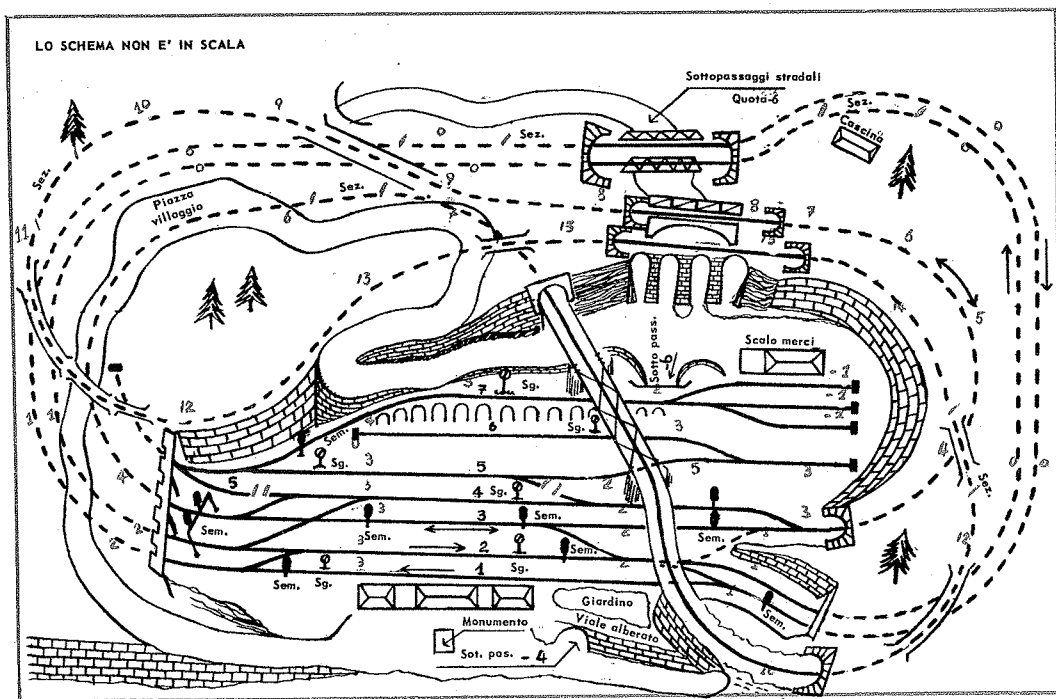
a) - In stazione n. 10 semafori sono installati sia a scopo protettivo che per fermata. Vi sono pure due sezionamenti totali in modo che i binari 5-7 e il binario morto 6 siano, volendo, indipendenti (1 trasformatore). I vari binari sono collegati fra di loro a mezzo di 16 scambi elettromagnetici Rivarossi, 1 incrocio, 2 scambi a mano, 6 sganciatori permettono ottime manovre.

b) - Sui tre binari di corsa vi sono cinque sezionamenti doppi ma su una sola rotaia del binario. Detti sezionamenti sono collegati a cinque pul-

santi che ricevono corrente dai trasformatori 2 e 3 che portano corrente al binario e alla linea aerea. Inoltre la rotaia prima e dopo il sezionamento è collegata da un cavetto a mo' di ponte in modo che la corrente circoli continuamente nel tracciato. Altri ponti collegati ai trasformatori sono stati fatti, ad evitare, essendo il percorso piuttosto lungo, delle cadute di tensione.

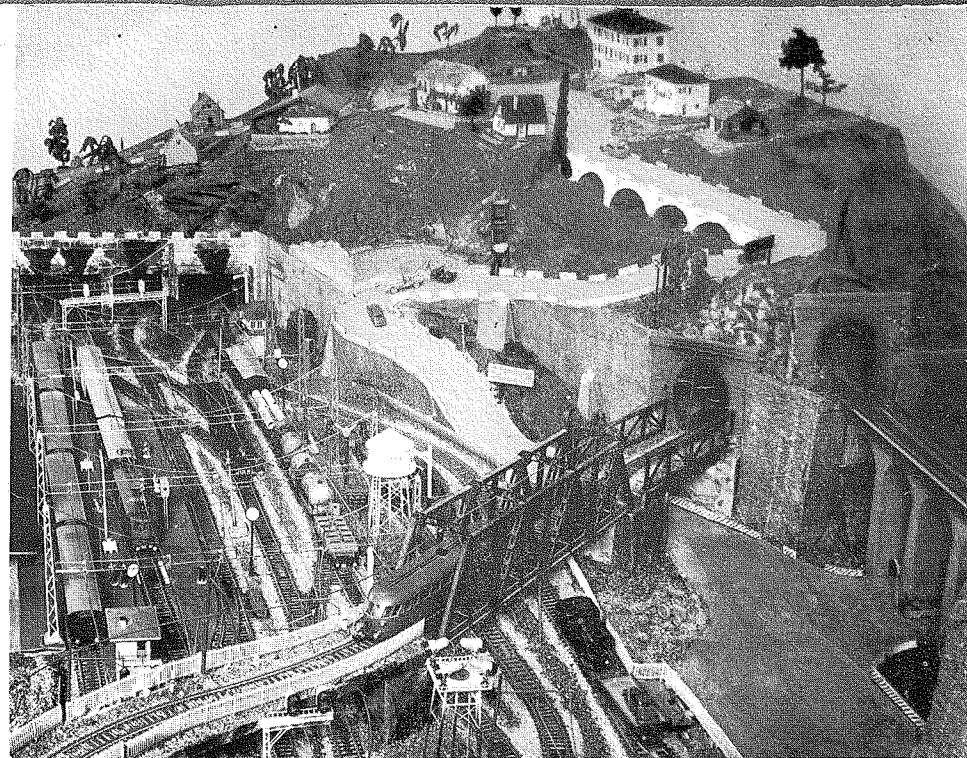
c) - Tutta la palificazione e il filo aereo è Rivarossi. Nella stazione ho dovuto usare le traversali Märklin sia per comodità che per necessità.

d) - Tre trasformatori comandano i treni di cui uno serve per i binari 5-6-7 e lo scalo merci. Gli altri due portano corrente alla linea ed alle rotaie. Un quarto trasformatore serve per i semafori, le luci della stazione e del paesino ecc.

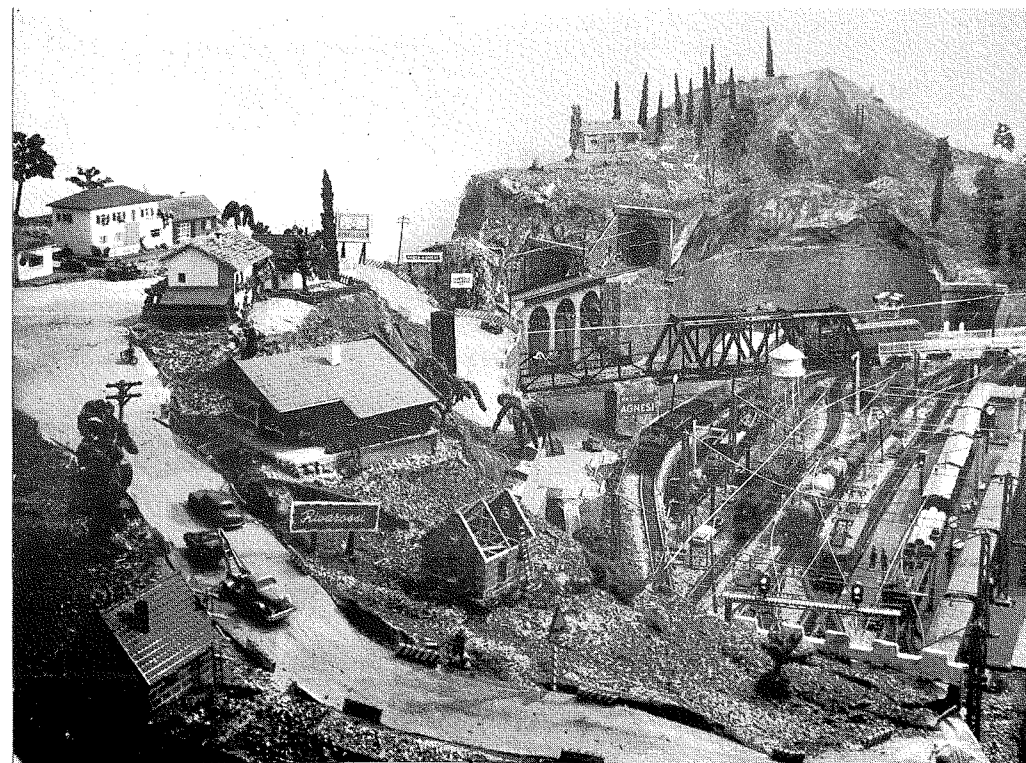


Leggenda: Le frecce indicano il senso di marcia dei treni (in questo caso all'italiana). Le cifre in rosso indicano le quote dei binari rispetto al piano del tavolo (quota 0). Le cifre in nero indicano il numero dei binari della stazione e le quote dei sottopassaggi stradali. (I) indicano doppia sezionatura ma su una sola rotaia del binario. (II) sezionatura su tutte e due le rotaie.

4 trasformatori comandano i treni: 1 serve, volendo, per i binari 5-7 ed il binario morto 6. Trasformatori 2 e 3 servono per portare corrente alla linea aerea ed alle rotaie dei binari di stazione 1-2-3-4 ed ai binari di corsa. Trasformatore 4 serve per luci e semafori stazione e luci villoggio.



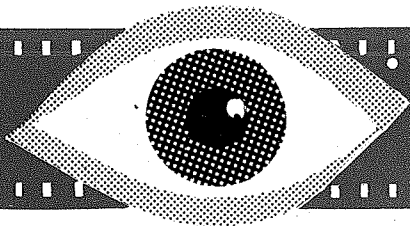
Particolare della stazione e vista della collina sul lato sinistro.



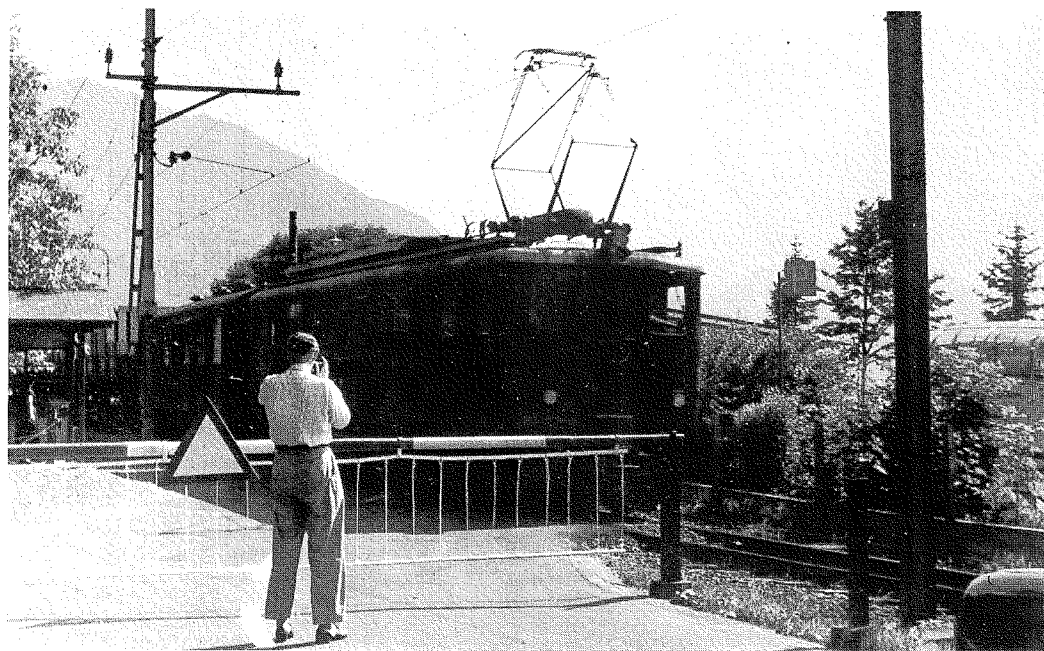
La stazione vista dal lato opposto e la montagna sul lato destro.

OCCHIO al TRENO

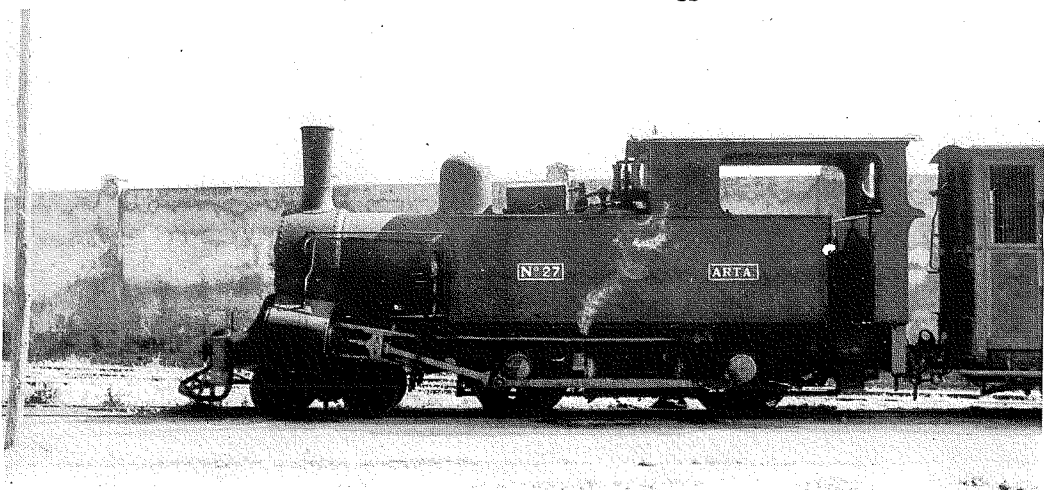
CONCORSO FOTOGRAFICO A PREMI FRA I LETTORI



Se avete delle belle fotografie dal vero di soggetti ferroviari, mandatecele e saremo ben lieti di riprodurle in questa rubrica. Le fotografie prescelte verranno premiate alla stessa stregua del Concorso «Flash». Sono necessarie fotografie nitide possibilmente nel formato 18x24 o 13x18 come minimo. Tutte le fotografie inviate rimangono di proprietà di questa Rivista e non verranno restituite.



Colto sul fatto! Alla ricerca di sempre nuove inquadrature il nostro fermodellista non si è lasciata sfuggire questa occasione di ritrarre un suo simile nell'atto di fotografare un convoglio ferroviario ad un passaggio a livello in Svizzera.



Una locomotiva spagnola assai singolare che ha meritato di essere ripresa dall'obbiettivo del Signor Achille Bellone di Milano

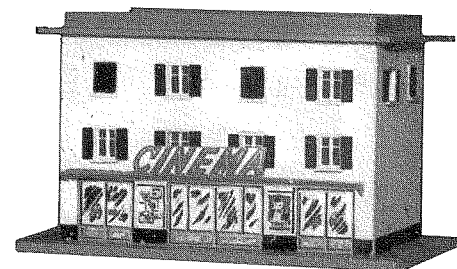
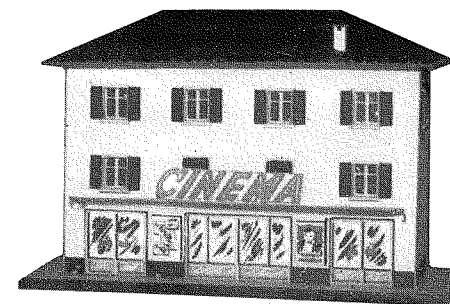
Costruzioni in cartoncino

Dettagli per la costruzione del modello n. 111

Un cinema non poteva mancare nel nostro villaggio in miniatura, e pertanto abbiamo provveduto a fornirvi le basi per la costruzione di una sala cinematografica nel foglio centrale di questa rivista.

I sistemi da adottare per la costruzione sono i soliti, ma questa volta abbiamo voluto suggerirvi due versioni diverse per la realizzazione di questo fabbricato e ve ne pubblichiamo le immagini.

Il fabbricato con la terrazza è più adatto per una piccola città mentre quello con il tetto di coppi si presta maggiormente a figurare in un villaggio di campagna.



Per costruire il primo modello occorrerà usare un foglio di faesite o compensato della misura 110x220 mm. per la base ed uno di 95x185 mm. per la terrazza. Su quest'ultima andrà posto un parapetto la cui altezza sarà di 8-9 mm. Sarà bene poi ricoprire la terrazza stessa con carta per modellisti SFN 673 o 486.

Per il secondo modello si presta assai bene il nostro tetto a quattro falde SFN 915.

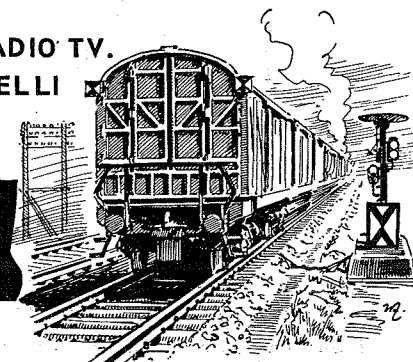
Sono poi necessarie sia per un tipo che per l'altro n. 16 finestre, aperte o chiuse secondo i gusti del costruttore, e n. 3 porte.

Minimodel TV. RADIO TV. VERCELLI

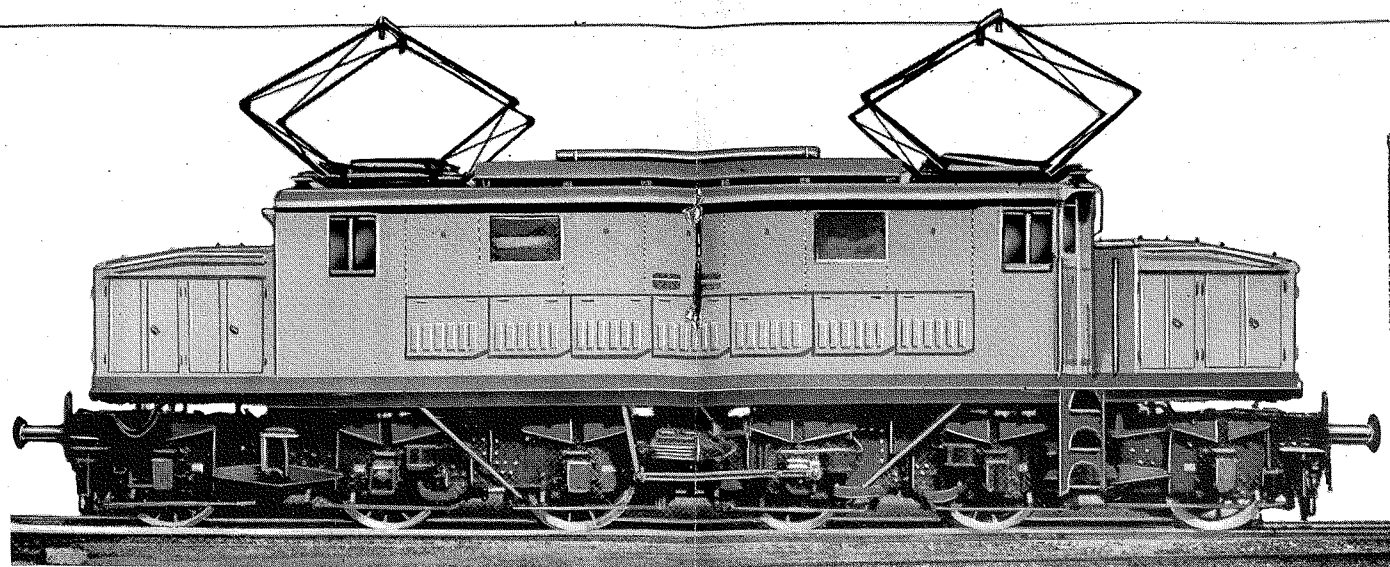
Corso Liberta' 229 R - Tel. 3652

TRENI ELETTRICI
riparazioni
MODELLISMO AEREO NAVALE - AUTO

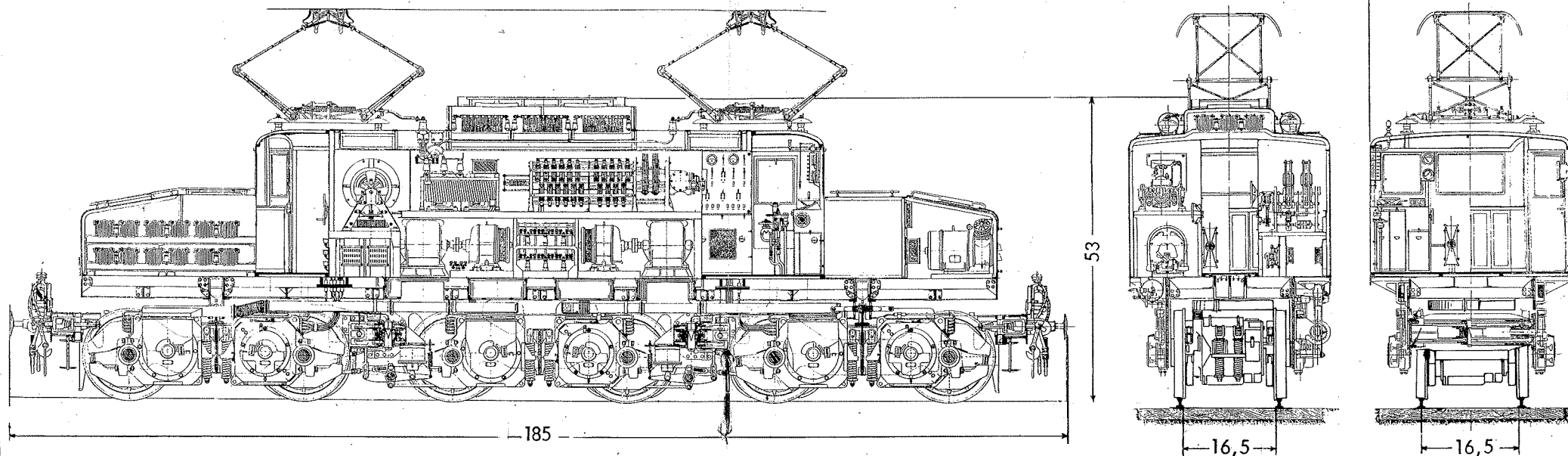
pezzi di ricambio



LOCOMOTORE Gr° E 625-626



BRUNERI ANTONIO
Giocattoli
 VIA X GIORNATE, 25
 TEL. 43459
 BRESCIA



La figura rappresenta la locomotiva elettrica F.S. E 626 mentre il disegno rappresenta il modello simile delle F.S. gruppo E 625 suo predecessore. I due tipi si rassomigliano molto e si differenziano solo per piccole particolarità costruttive. Il rodaggio è del tipo B-B-B il peso totale è di 90 tonnellate e la potenza massima è di HP 2200. Questo locomotore si presta ugual-

mente bene al traino di treni merci e passeggeri e sviluppa una velocità massima di 90 Km/ora. Ha un peso aderente massimo di 89,500 tonnellate e funziona in corrente continua a 3000 V. alimentante 6 motori collegati alle ruote per mezzo di ingranaggi. Il disegno qui riprodotto è in scala H0 e le quote in millimetri corrispondono alle dimensioni del modello in tale scala.